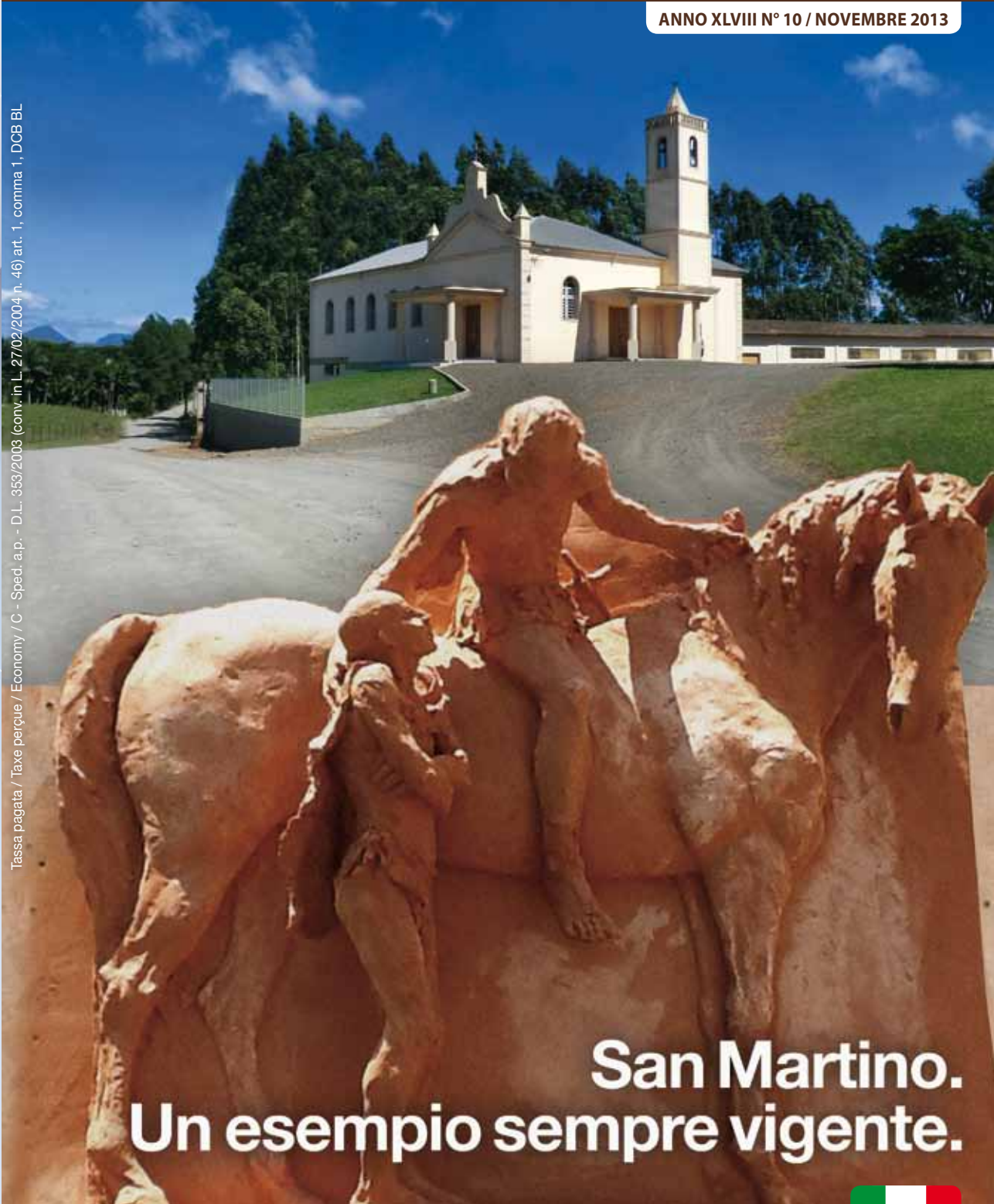


Bellunesi NEL MONDO

DOLOMITI, la nostra terra.
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

ANNO XLVIII N° 10 / NOVEMBRE 2013

Tassa pagata / Taxe perçue / Economy / C - Sped. a.p. - D.L. 359/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB BL



**San Martino.
Un esempio sempre vigente.**



AUTOSTRADA DIGITALE • 50° VAJONT • CHIUSURA DEI CONSOLATI • EXPO DOLOMITI

IVO FONTANA

mobili
fa arredamento

ARREDAMONT

LE NOVITA' PROPOSTE LE RITROVATE IN NEGOZIO
* CON SCONTI SPECIALI RISERVATI
AI BELLUNESI NEL MONDO
OLTRE AGLI INCENTIVI STATALI



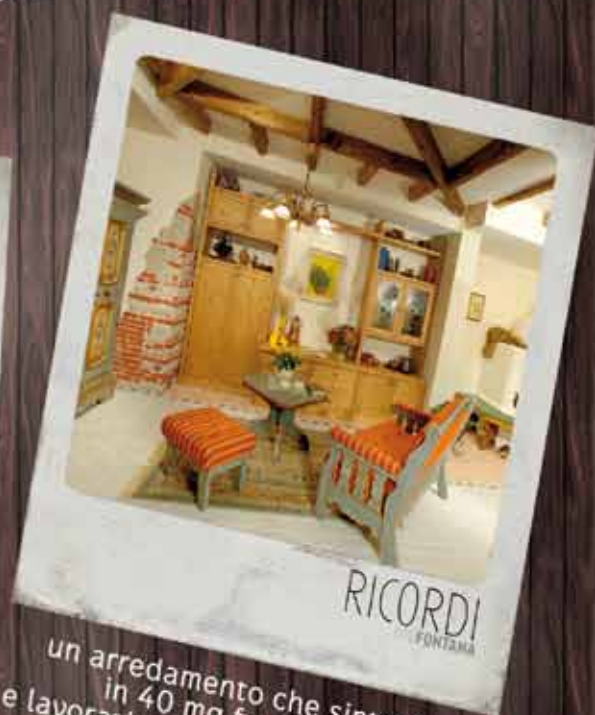
Un appartamento completo in 30 mq
dove legno e materiali innovativi
coesistono in equilibrio e armonia



La cucina italiana più venduta al
mondo a pochi chilometri da casa



arredi esclusivi
dal design ricercato e lineare
nascono dal recupero di legname antico



un arredamento che sintetizza
in 40 mq funzionalità
e lavorazione artigianale dell'abete
con pialla e morcia

PONTE NELLE ALPI (BL)
VIALE CADORE 71/M

TEL 0437.998441
FAX 0437.998771

WWW.IVOFONTANA.IT
INFO@IVOFONTANA.IT



AUTOSTRADA DIGITALE

per ridurre le disuguaglianze, come ha promesso il premier Letta

In provincia siamo arrivati a 14 mila disoccupati (il 15% della forza lavoro), mentre altre importanti aziende sono in crisi con il pericolo di fughe all'estero.

In Slovenia la tassazione alle aziende è del 21%, in Svizzera attorno al 22/23%, in Austria circa al 25%, in Italia ha quasi raggiunto il 60%. All'estero c'è anche una burocrazia infinitamente più semplice ed efficiente.

L'incapacità dei bellunesi di trovare un accordo sullo sbocco a nord ha portato finora alla perdita della circonvallazione di Longarone, mentre sono forti le preoccupazioni per la stessa sopravvivenza della ferrovia, che nei sogni avrebbe dovuto sostituire l'autostrada. Ma l'handicap più pericoloso per il nostro futuro è lo scarso collegamento attraverso internet, lo strumento che oggi permette di collegarsi in tutto il mondo e in tempo reale alle «ra-

dici», leggere la nostra rivista ed i giornali, parlarsi, vedersi, scriversi e leggersi gratuitamente.

Il sito internet www.bellunesi-nelmondo.it negli ultimi otto mesi ha avuto più di duecentomila visite. Nel confinante Trentino la connessione con la banda larga è ormai arrivata dentro le case e le aziende dei piccoli paesi, mentre un'intelligente gestione delle risorse sta facendo di Trento una smart city come Parigi, Helsinki, Barcellona, etc. Si creano così nuovi investimenti e nuovi posti di lavoro. Noi abbiamo lo splendido esempio di Agordo (riportato a pag. 25) che ha ottenuto un finanziamento per diventare "Città intelligente". Per il resto la nostra Provincia, secondo l'ultimo rapporto sulla velocità effettiva delle connessioni web italiane, risulta essere la più lenta: siamo costretti a viaggiare con l'asino anziché con la Ferrari, quando le imprese, in tempi di cambia-

menti tecnologici sempre più rapidi, hanno urgente bisogno di una vera autostrada digitale per colmare il gap con le altre aziende europee.

Urge portare dentro le case e le aziende della nostra montagna una vera banda larga in grado di supportare servizi avanzati almeno di 20 megabit.

I duemila morti del Vajont, il cui sangue ha reso possibile cinquanta anni fa l'industrializzazione della Provincia, hanno compiuto ora un altro miracolo: per la prima volta il Capo del Governo italiano ha ufficialmente affermato, alla commemorazione del cinquantenario, che le disuguaglianze con le montagne vicine devono finire e che è necessaria un'autonomia forte per la nostra montagna, destinata altrimenti ad una nuova emigrazione forzata ed allo spopolamento.

Per rispettare la promessa alle vittime del Vajont chiediamo a Letta e al Governo, con la collaborazione del Consorzio BIM Piave e della Regione, un primo urgente e possibile provvedimento: realizzare senza ritardi la connessione alla banda larga anche per le case e le aziende delle nostre splendide Dolomiti.

●
V.B.C.



La copertina raffigura la "Chieseta di San Martino" a Sideropolis (Brasile) dove il 10 novembre verrà posizionata la scultura in terracotta, presente in primo piano, realizzata da Alex Zanella

SOMMARIO

- PRIMO PIANO 5
- ATTUALITÀ 8
- LETTERE
IN REDAZIONE 14
- CULTURA 18
- QUI REGIONE 30
- L'AGENDA
DELLE FAMIGLIE 36-41
- TRA GLI EX
EMIGRANTI 42-47

In the Province of Belluno we have got to a number of as many as 14,000 unemployed people (15% of the whole workforce); besides major companies are in crisis and they may flee abroad towards places where taxes and bureaucracy are inviting. The building of the motorway is at a halt in Longarone, furthermore there are strong concerns for the survival of the railway and the delay in the creation of an Internet connection, which could instead advantage worldwide connections to our "roots". The website "Bellunesi nel Mondo.it" has had more than two hundred thousand visits over the past eight months. In neighboring Trento broadband connection has now got inside the homes and businesses of small villages whereas the Province of Belluno appears to be the slowest according to the latest report on actual speed of Italian web connections. We are thus forced to travel by donkey instead of a Ferrari while businesses are in urgent need of a true digital highway capable of supporting advanced services of at least 20 MB. The two thousand Vajont casualties, whose blood made it possible, fifty years ago, to foster industrialization in our province, have now made another miracle: At the fiftieth anniversary of the tragedy, the Head of the Italian Government has officially stated that inequalities among neighboring mountain provinces must come to an end and that it is necessary, for Belluno, to become autonomous. To fulfill this promise we expect an immediate realization of the broadband connection for homes and for companies, all over the beautiful Dolomite mountains.



MATTEO MOGNOL

Quando si è emigranti il bisogno di **identità** si fa sentire

di **MARCO CREPAZ**



PER CRESCERE
E SVILUPPARI
OCCORRE UN CAMBIO
NETTO DI MENTALITÀ
E CULTURA

Da fine marzo 2013 risiede quindi a Phoenix, lavora nella vicina Scottsdale ed ha un visto di tre anni per gli USA.

In parole povere elabora le previsioni di vendita, tenendo sotto controllo il livello delle scorte di occhiali nel magazzino della sede americana.

Una conoscente sapendo che si trasferiva le ha parlato di Bellunoradici.net, così l'ha cercato su internet, per curiosità e per vedere se nei dintorni c'era qualche bellunese.

Secondo te l'Associazione Bellunesi nel Mondo cosa può fare per la nuova generazione di emigranti di cui tu fai parte?

Io non conosco bene l'Associazione Bellunesi nel Mondo, però posso affermare che quando si è emigranti il bisogno di identità si fa sentire. L'Associazione deve cercare come può di rispondere a questa esigenza.

Cosa deve fare la provincia di Belluno per crescere e svilupparsi?

Sono molto preoccupato per lo stato in cui versa la Provincia di Belluno, e l'Italia in

generale, bloccate da una situazione economico-legislativa-amministrativa sempre più compromesse.

Per crescere e svilupparsi occorre un cambio netto di mentalità e

cultura. Bisogna avere più amore per la propria terra e cercare di essere uniti nelle decisioni e nella progettualità: in pratica essere un po' più simili ai nostri vicini altoatesini.

Bisogna credere nella propria terra, puntando sul turismo e sulle produzioni tipiche del territorio.

Sarò prosaico, ma le Dolomiti le abbiamo noi (nel mio caso il Lago di Santa Croce e la Foresta del Cansiglio...), e la gente è disposta a pagare per venire nelle nostre zone.

Una cosa molto urgente da fare, lo dico alla luce della mia esperienza di consigliere comunale e della Comunità Montana dell'Alpago, è cercare di gestire il territorio in modo più efficiente, liberando risorse economiche, procedendo alla fusione dei Comuni delle varie vallate, troppo piccoli per riuscire a fare gli investimenti e dare i servizi di cui il territorio ha bisogno. ●

Matteo Mognol, classe 1982, è originario di Farra d'Alpago. Ha frequentato il Liceo Scientifico Galilei a Belluno e si è laureato in Ingegneria Gestionale all'Università di Padova (sede di Vicenza) nel 2006. Sempre nel 2006 ha cominciato a lavorare alla Marcolin, come programmatore della produzione.

Nel 2012 è passato all'area pianificazione commerciale e gli è stato proposto di trasferirsi nella filiale statunitense per lavorare sempre nella pianificazione commerciale.




4.341.156

i connazionali iscritti all'Aire

Riprende l'emigrazione

È stato presentato a Roma lo scorso 3 ottobre il Rapporto Italiani nel Mondo 2013 della Fondazione Migrantes. Un volume di oltre 500 pagine alla cui realizzazione hanno collaborato 50 autori e che può vantare 40 contributi ed approfondimenti dall'Italia e dall'estero. In questa ottava edizione, i lettori potranno trovare sia informazioni statistiche sugli italiani all'estero di ieri e di oggi, sia vari approfondimenti riguardanti ad esempio la proiezione della lingua italiana nel mondo, la presenza dei nostri connazionali in alcuni paesi meno noti, come la Cina, il Vietnam, la Crimea, i Paesi Bassi, l'Egitto e Haiti nonché altre interessanti notizie.

Dal Rapporto emerge come a gennaio 2013 i cittadini italiani iscritti all'Aire, residenti fuori dei confini nazionali fossero 4.341.156, pari al 7,3% dei circa 60 milioni di italiani residenti in

Italia. Un aumento, rispetto al 2012, di 132.179 iscrizioni. Numeri, quest'ultimi, che evidenziano una ripresa dell'emigrazione italiana. Una diaspora fatta di migliaia di giovani di tutti i tipi: altamente qualificati, mediamente preparati o anche privi di un titolo di studio. La ripartizione continentale dei dati statistici del Rapporto 2013 ribadisce, ancora una volta, come la maggior parte degli connazionali residenti fuori dall'Italia si trovino in Europa (2.364.263). Seguono l'America (1.738.831) e, a larga distanza, l'Oceania (136.682), l'Africa (56.583) e l'Asia (44.797). Si evidenzia inoltre come l'aumento delle presenze più vistoso riguardi la comunità italiana in Asia (+18,5%). Vengono poi l'America (+6,8%), l'Africa (+5,7%), l'Europa (+4,5%) e l'Oceania (+3,6%), per un aumento totale nel triennio 2011-2013 del 5,5% sul piano nazionale. Le comunità di cittadini italiani all'este-

ro numericamente più incisive continuano ad essere quella argentina (691.481), quella tedesca (651.852), quella svizzera (558.545), la francese (373.145) e la brasiliana (316.699). A seguire, troviamo il Belgio (254.741), gli Stati Uniti (223.429) e il Regno Unito (209.720). Nel Rapporto viene inoltre evidenziato come il 52,8% (quasi 2 milioni e 300 mila) degli italiani residenti all'estero sia partito dal Meridione d'Italia, il 32% (circa 1 milione 390 mila) dal Nord e il 15,0% dal Centro Italia (poco più di 662 mila). La Sicilia, con 687.394 residenti, è la prima regione di origine degli italiani residenti all'estero. A seguire Campania, Lazio, Calabria, Lombardia, Puglia e Veneto. Il confronto dei valori regionali del biennio 2012-2013 fa inoltre emergere la particolare dinamicità che, nell'ultimo anno, ha caratterizzato la Lombardia (+17.573), il Veneto (+14.195) e la Sicilia (+12.822).

VAJONT 50 ANNI DOPO

9 ottobre: il giorno della **Memoria** a Longarone guarda al futuro

di **PATRIZIO DE MARTIN**



Foto Corriere delle Alpi

Erano presenti, lo scorso 9 ottobre, il presidente del senato Piero Grasso, della Regione Luca Zaia e molte autorità civili, militari, religiose, numerosi sindaci, superstiti, sopravvissuti, alpini, protezione civile, rappresentanti delle “Famiglie Bellunesi” emigranti ed emigranti con i gonfaloni e tanta gente giunta al palasport di Longarone nella cerimonia che ha onorato le 1910 vittime perite nel disastro provocato da una colossale frana staccatasi dal soprastante pendio del Monte Toc e caduta nelle acque della diga provocando la tracimazione dell’acqua contenuta nell’invaso che distrusse gli abitati del fondovalle.

Il sindaco di Longarone Roberto Padrin, dopo aver letto un accorato messaggio

del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha ripercorso la storia ricordando le cause dell’immane tragedia ancora oggi molto presente nella popolazione bellunese. Ha sottolineato il dramma di questi giorni dei profughi a Lampedusa con un minuto di silenzio e ricordato le partenze con le navi dei nostri emigranti verso il Sudamerica. “E’ troppo prossimo a noi il dramma dei migranti per sopravvivenza, che ci riporta alla storia dei nostri verso le Americhe. Abbiamo qua, stamane, una delegazione di Urussanga, comunità veneta, nello Stato di Santa Catarina in Brasile, a noi gemellata e i cui avi sono giunti come nel canto dedicato agli emigranti italiani dal celebre cantautore brasiliano, Caetano Veloso, “alla Me-

rica noi siamo arrivati. Non abbiám trovato né paglia né fieno. Abbiám dormito sul nudo terreno. Come le bestie abbiám riposá”... E oggi la storia, ancora, si ripete...”.

“Ancora oggi, quando guardo le immagini del giorno dopo, mi chiedo come questa nostra gente, così semplice, ma ricca di valori, sia riuscita a ridarci un paese dove fare famiglia, dove fare comunità. A loro va la nostra immensa e infinita gratitudine e il mio più profondo pensiero.

Ma la solidarietà fu immensa e incommensurabile.

Cittadini di ogni dove, dall’Italia e dall’Estero, i nostri emigranti con uno slancio di straordinaria generosità, ci permisero di riprendere il cammino e di dare casa, lavoro e co-

munità alle popolazioni tanto duramente colpite e stremate”.

Quest'anno lo Stato, per la prima volta ha formalizzato le proprie “scuse” ai familiari delle Vittime e a queste popolazioni. E' un gesto significativo perché la Nazione si ricompatti moralmente anche con i cittadini di Longarone, Erto e Casso, Castellavazzo, che allora furono colpiti a morte e le ferite dei superstiti mai rimarginate.

Oggi siamo qui per ricordare una tragica, indimenticabile, sciagura abbattutasi su queste popolazioni da mani consapevoli, la cui eco ha raggiunto ogni parte del mondo e ad interrogarci su alcuni risvolti che, ancora a distanza di cinquant'anni, restano inspiegabili.

A distanza di cinquant'anni le nostre comunità si chiedono se mai la profonda ferita recata può rappresentare un messaggio positivo a favore delle nuove generazioni. E' certamente possibile e noi abbiamo il dovere di farlo in modo che le giovani generazioni possano raccogliere la potenza del messaggio.

Il Presidente del Senato Piero Grasso ha sottolineato le manchevolezze compiute dalle istituzioni dell'epoca: “E' stata una strage non per colpa della natura, ma dell'uomo, sono quindi doverose le scuse dello Stato”.

Visitando il cimitero delle vittime a Fortogna il presidente Grasso ha auspicato che sia lo Stato a farsi carico della gestione e della manutenzione del cimitero che costituisce un monumento nazionale e un sacrario.

Il Presidente della Regione, Luca Zaia: “Il futuro è pun-

Consolati e Circoscrizione Estero

Alla Commissione Esteri di Camera e Senato è stato nuovamente presentato dal Governo il programma di una rilevante chiusura dei consolati, dovuta, ovviamente, soprattutto alla riduzione delle risorse di bilancio del Ministero degli Esteri e del personale. Sono state programmate le chiusure di Sion, Neuchatel e Wettingen in Svizzera, di Tolosa in Francia, di Scutari in Albania, di Spalato in Croazia, di Mons in Belgio, di Amsterdam nei Paesi Bassi, di Timisoara in Romania, di Alessandria in Egitto, di Brisbane e Adelaide in Australia e di Newark negli USA, con un risparmio previsto in 8 milioni di euro. Verranno invece aperti dei consolati in alcuni dei cosiddetti paesi emergenti: Turkmenistan, Cina e Vietnam. In sostituzione delle sedi soppresse è prevista l'apertura di sportelli consolari, l'istituzione di “funzionari itineranti” o di uffici consolari onorari, nonché il miglioramento e l'estensione dei servizi online.

Ovviamente il provvedimento sta incontrando perplessità e proteste delle comunità italiane all'estero e all'interno dello stesso Parlamento, anche per il mancato suo coinvolgimento. Si è fatto pure notare che i Consolati riceventi, che dovranno assorbire il servizio di quelli soppressi, sono già sovraccarichi al punto che, in qualcuno di essi, per la concessione di un passaporto possono trascorrere mesi e mesi. In ogni caso vengono meno per molti nostri connazionali all'estero punti di riferimento fondamentali, creando notevoli disagi, soprattutto per le persone più anziane, né si è tenuto conto che in alcuni territori delle sedi soppresse sta invece crescendo la ripresa dell'emigrazione italiana.

Molti parlamentari hanno pure espresso preoccupazioni per la temuta soppressione delle circoscrizioni per il voto degli italiani all'estero, suggerita dalla “Commissione dei Saggi” per le riforme istituzionali, e motivata anche da una valutazione negativa sul funzionamento del voto. Si dimentica peraltro che la circoscrizione Estero è stata inserita in Costituzione per dare effettivo diritto di voto dei cittadini all'estero. Indubbiamente è necessario e urgente riformare le modalità del tale esercizio di voto, senza però intaccarlo, in quanto si basa sulla parificazione nella titolarità di tale diritto fra cittadini italiani residenti in Italia ed all'estero.

G.B. ■

tare sulla tutela del territorio dal dissesto idrogeologico. La tragedia del Vajont non fu un'inerzia ma un disastro annunciato”.

Il Vescovo di Belluno-Feltre, mons. Giuseppe Andrich, nel suo intervento ha ricordato la figura del Vescovo Gioacchino Muccin e l'opera svolta dai parroci e dal volontariato dell'intera diocesi per lenire il dolore di quanti erano rimasti superstiti spogliati di tutto.

Nel pomeriggio concelebrazione della S. Messa di suffragio al cimitero di Fortogna con il Vescovo di Pordenone, mons. Giuseppe Pellegrini, e centinaia di persone davanti ai cippi delle Vittime del disastro.

Fra queste anche la tomba del Vescovo Muccin che per suo espresso desiderio ha voluto essere sepolto con le Vittime del Vajont.

“La memoria viva deve essere trasmessa alle nuove generazioni”.



A sinistra un momento della commemorazione civile al Palasport di Longarone con sullo sfondo i gagliardetti delle Famiglie ABM. Sopra Grasso con Padrin al cimitero di Fortogna



Ristrutturazioni edilizie

Interessanti agevolazioni fiscali dal 50 al 55%

Fino al 31 dicembre 2013, salvo proroghe, si può godere di agevolazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici nella misura del 55%, per le ristrutturazioni edilizie nella misura del 50% e per l'acquisto di mobili del 50%. Dal 1° gennaio 2014, fatte salve delle eccezioni, si potrà continuare a godere delle agevolazioni per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici e per le ristrutturazioni edilizie nella misura del 36%.

Cogliamo l'occasione per segnalare alcune informazioni utili e per alcuni suggerimenti.

Segnaliamo, in primo luogo, che l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato e rende disponibili sul suo sito delle agili guide molto aggiornate. In particolare si possono trovare, per ciascun tipo di agevolazione citata:

- “Ristrutturazioni edilizie: le agevolazioni fiscali”;
- “Le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico”;
- “”Mini guida: bonus mobili ed elettrodomestici”.

Le guide sono scaricabili dal sito www.agenziaentrate.gov.it, individuando nella pagina di presentazione del sito dell'Agenzia delle Entrate, in basso al centro, il riquadro “L'Agenzia comunica” e, all'interno di questo, il collegamento “Guide fiscali”.

Le guide precisano chi può godere delle detrazioni, per quali interventi e lavori, rispettando quali condizioni e modalità.

Pur rinviando alle più completa lettura delle citate guide, segnaliamo, in particolare, con riguardo alle condizioni e modalità da rispettare per le più diffuse **ristrutturazioni edilizie**, alcune cautele e suggerimenti:

- non essendo prevista l'agevolazione per i lavori di manutenzione ordinaria, è opportuno procedere all'individuazione dei lavori di manutenzione straordinaria che si svolgono attraverso la comunicazione all'Ufficio edilizia privata del Comune di residenza come ordinariamente;
- con riguardo alle tipologie di lavori ammessi all'agevolazione, è utile rifarsi al capitolo 5 della guida dell'Agenzia delle Entrate;
- i pagamenti devono essere effettuati attraverso bonifico bancario o postale, con l'indicazione dei dati identificativi prescritti (gli uffici bancari e postali sono di regola ben informati al riguardo).

Milena Piasente ●

IMU e ABM

Intervista con il sindaco di Pieve di Cadore

di MARCO CREPAZ

È passato ormai un anno da quando è stata introdotta l'IMU (Imposta Municipale Unica) in sostituzione dell'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili). L'Associazione Bellunesi nel Mondo fin da subito ha battagliato



perché questa imposta venisse applicata come prima casa per gli italiani residenti all'estero che hanno una proprietà in Italia. In molti casi infatti i nostri emigranti vivono in affitto e in Italia hanno una casa costruita con sacrificio e con il sogno del rientro che purtroppo non si è più avverato.

perché questa imposta venisse applicata come prima casa per gli italiani residenti all'estero che hanno una proprietà in Italia.

In molti casi infatti i nostri emigranti vivono in affitto e in Italia hanno una casa costruita con sacrificio e con il sogno del rientro che purtroppo non si è più avverato.

In provincia di Belluno su 69 Comuni solo 27 hanno applicato l'IMU come prima casa alle proprietà degli emigranti. Tra questi Pieve di Cadore. Abbiamo voluto intervistare in proposito il sindaco Maria Antonia Ciotti.

Sindaco, perché la vostra amministrazione ha deciso di applicare l'IMU come prima casa agli emigranti?

Io ritengo l'emigrante un nostro cittadino a pieno titolo. Una figura importante per la nostra terra che è emigrato per necessità e che con il suo sacrificio ha fatto crescere il benessere del nostro territorio di monta-

seconda casa agli emigranti?

Di certo le grandi difficoltà economiche che stiamo attraversando sono una delle principali cause che immagino abbiano portato molti miei colleghi a prendere questa decisione, ma credo si debba essere grati ai nostri emigranti e riconoscere il loro diritto di appartenere a pieno titolo alla loro terra. Applicare l'IMU come prima casa penso sia un atto di giustizia e di riconoscimento. Per questo motivo ho deciso di inviare una lettera a tutti i sindaci della provincia di Belluno perché prendano in considerazione questa opportunità, questo meritato regalo da fare ai nostri emigranti. Non dimentichiamo che siamo una terra di emigrazione.

Siamo terra di emigrazione. Purtroppo è il caso di utilizzare il presente, dato che, in questi ultimi anni sono molti i giovani che partono dalla provincia di Belluno. Come possiamo nuovamente chiu-

I Comuni della provincia di Belluno che hanno applicato l'IMU come prima casa ai bellunesi iscritti all'Aire

- Agordo
- Arsiè
- Auronzo di Cadore
- Canale d'Agordo
- Chies d'Alpago
- Colle Santa Lucia
- Cortina d'Ampezzo
- Domegge di Cadore
- Farra d'Alpago
- Feltre
- Fonzaso
- Gosaldo
- La Valle Agordina
- Lentiai
- Lorenzago di Cadore
- Pedavena
- Perarolo di Cadore
- Pieve d'Alpago
- Pieve di Cadore
- Quero
- Rivamonte
- Rocca Pietore
- Santa Giustina
- Santo Stefano di Cadore
- Sappada
- Taibon Agordino
- Vas

dere il "rubinetto" dell'emigrazione?

Se vogliamo trattenere i giovani e le famiglie in montagna è importante che al nostro territorio vengano riconosciute quell'autonomia e quella specificità alla pari delle terre limitrofe. Se non avremo questo riconoscimento per garantire servizi primari e una buona qualità della vita la nostra montagna continuerà ad avere una continua perdita di abitanti. E' necessario agire al più presto.

Doppia cittadinanza

Problematica dei gelatieri affrontata con Milena Piasente

La dott. Milena Piasente dirigente presso il Ministero dell'economia e delle finanze a Roma, in qualità di componente del consiglio direttivo dell'associazione 'Bellunesi nel mondo' su iniziativa del suo presidente Oscar De Bona ha incontrato il presidente dell'associazione dei gelatieri italiani in Germania 'Uniteis' Dario Olivier, il vicepresidente della confederazione europea delle associazioni dei gelatieri 'Artglace' Fausto Bortolot ed il sindaco di Zoppè di Cadore Renzo Bortolot per approfondire le problematiche legate alla doppia residenza o cittadinanza dei gelatieri tra paesi facenti parte della Comunità Europea ed in particolare quelle tra Italia e Germania.

Questa condizione infatti pone i nostri connazionali in seria difficoltà nell'affrontare diverse casistiche pratiche che divengono di difficile interpretazione a partire dalla doppia patente ed immatricolazione degli automezzi alle complesse problematiche fiscali, quali la doppia imposizione o la tassazione degli immobili. Dopo un duro periodo di lavoro e sacrifici all'estero al rientro in Italia i nostri connazionali si trovano ad affrontare una serie di incombenze che richiedono l'esplicitamento di pesanti procedure burocratiche laddove non vengano sottoposti a controlli



Da sinistra il presidente Uneteis Dario Olivier, il sindaco di Zoppè di Cadore Renzo Bortolot, il vicepresidente di Artglace Fausto Bortolot e il consigliere ABM Milena Piasente durante l'incontro a Longarone

e verifiche fiscali che possono mettere in discussione sacrifici di anni su materie magari di dubbia interpretazione.

Queste situazioni stanno portando sempre più spesso i nostri gelatieri a scegliere di non rientrare in Italia per non imbattersi in queste difficoltà. L'incontro informale del 30

settembre ha di fatto avviato un dialogo tra le suddette associazioni e le istituzioni per favorire il chiarimento e la soluzione di questi problemi affinché non abbia forzatamente a spezzarsi il legame alla loro terra di questi nostri connazionali. ●

Loredana Pra Baldi

CARTA D'IDENTITÀ E TESSERA SANITARIA IN UN'UNICA CARD

Carta d'identità elettronica e tessera sanitaria insieme in un'unica card: la Conferenza Stato-Regioni del 19 settembre ha dato il proprio parere favorevole allo schema di regolamento sulle "Disposizioni in materia di carta di identità elettronica unificata alla tessera sanitaria".

Il provvedimento, in 8 articoli, prevede che il documento digitale unificato sia rilasciato ai cittadini italiani iscritti al Servizio sanitario nazionale e ai cittadini dell'Unione europea, oltre ai cittadini stranieri residenti in Italia e aventi diritto all'assistenza sanitaria erogata dal Servizio sanitario nazionale.

Il documento digitale unificato dovrà essere richiesto al comune di residenza o all'autorità consolare competente da coloro che non sono in possesso della carta d'identità o che abbiano il documento scaduto, ovvero nei casi di deterioramento, smarrimento o furto. Per i nuovi nati, la richiesta del documento al comune di residenza o di dimora va fatta nel corso del primo anno di vita. La card sarà gratuita. ■



Expo delle Dolomiti

Il turismo passa anche attraverso le associazioni in emigrazione

Sono stati numerosi i convegni realizzati all'interno dell'edizione 2013 di Expo delle Dolomiti. "Le Dolomiti Patrimonio dell'Umanità e i turisti del futuro" è il tema affrontato al convegno di venerdì 27 settembre e che ha coinvolto anche l'associazionismo in emigrazione del territorio dolomitico.

"Con Expo delle Dolomiti vogliamo dimostrare che la chiave vincente per il prossimo futuro è il gioco di squadra e il guardare oltre i confini del proprio territorio. Le Dolomiti non devono essere viste in modo frammentato tra una provincia e l'altra, ma come un unico territorio da valorizzare assieme": sono le parole del presidente di Longarone fiere Oscar De Bona che ha aggiunto come "per la promozione delle Dolomiti un ruolo fondamentale è dato dall'associazionismo in emigrazione e dalla propria rete. Quel valore aggiunto che può avere un potenziale straordinario per la crescita futura delle nostre comunità". Il dibattito è stato curato dalla bravura del giornalista Giuseppe Casagrande che ha dato la parola a Federico Belloni esperto sui "nuovi" turisti dei Paesi BRICS – con un particolare approfondimento sul Brasile: – "L'anno scorso hanno visitato l'Europa tre milioni di Brasiliani, ma solo trecentomila hanno visitato l'Italia", e a Enrica Bergamo, promoter turistica nei Paesi ex-sovietici: "Dobbiamo essere ospitali

e cercare di parlare la loro lingua. Conquistiamoli con la nostra accoglienza".

Sono intervenuti anche Cesare Lasen per la Fondazione Dolomiti Unesco e Giulio Bodon con Domenico Zugliani per il Sistema Siti Unesco Veneto.

Spazio anche per l'Associazione Trentini nel Mondo con il proprio presidente Alberto Tafner: "Attraverso la nostra rete ci sono grandi opportunità per valorizzare ancor di più il nostro territorio". Gli ha fatto eco il direttore della Bellunesi nel Mondo Marco Crepaz: "Mettiamo insieme i nostri emigranti di prima generazione con i bellunesi di seconda e terza generazione e si otterrà un potenziale straordinario".

Parole di sostegno e unità anche da parte del presidente della Fondazione Dolomiti Unesco Elmar Pichler Rolle: "Complimenti davvero per questa Expo. Uniti possiamo avere grandi risultati e di certo questo riconoscimento, che è stato dato dall'Unesco, non può che portare giovamento a tutti e ancora più orgoglio di



Sopra, da sinistra, Oscar De Bona ed Elmar Pichler Rolle. Sotto, il pubblico presente al convegno

vivere in un territorio, unico al mondo, da valorizzare e tutelare".

Presenti al convegno numerosi consiglieri del Direttivo ABM, delle Famiglie ex emigranti del Longarone e di Zoldo, della Famiglia del Trentino con Vitale Triches, il direttore dei Giuliani nel Mondo Fabio Ziberna, il direttore della Trentini nel Mondo Anna Lanfranchi, il presidente del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi Benedetto Fiori, il senatore Giovanni Piccoli, Gino Pante per l'Ance Veneto.

M.C.



ABM e ROTARY

Un incontro nato per una progettualità comune

di PATRIZIA BURIGO

Avviata un'interessante collaborazione tra l'Associazione Bellunesi nel Mondo e il Rotary Club Cadore Cortina.

Mercoledì 18 settembre, presso la sala consiliare del Comune di Pieve di Cadore, davanti a un pubblico attento e partecipe, si è tenuto un incontro sul tema "Storia ed evoluzione dell'Abm. I cambiamenti

delle migrazioni, le condizioni attuali e la ricerca dei talenti bellunesi lontano dalla madre terra". Relatori il presidente Oscar De Bona e la vice Patrizia Burigo che hanno illustrato il percorso compiuto dall'Abm dalla sua fondazione, nel lontano 1966, fino alla recente inaugurazione del Museo Interattivo delle Migrazioni, lo scorso maggio.

Nel corso della serata la presidente del Rotary, Claudia De Mario, ha ricordato il difficile momento che la nostra economia sta vivendo e i molti giovani che sono costretti a recarsi all'estero per motivi

di lavoro, mentre il sindaco di Pieve, Maria Antonia Ciotti, ha ringraziato le due realtà associative per l'importante opera che svolgono.

Era presente anche il presidente della Famiglia ex emigranti del Cadore, Ruggero Valmassoi, che ha consegnato alla De Mario un medaglione che raffigura la donna, madre, moglie e compagna dell'emigrante.

Il prossimo incontro si terrà sabato 9 novembre, sempre a Pieve di Cadore. In questa occasione gli studenti degli Istituti superiori del comprensorio avranno modo di ascoltare le esperienze di vita all'estero di alcuni talenti di Bellunoradici. net. ●



Da sinistra Patrizia Burigo, Claudia De Mario e Oscar De Bona

EXPO DELLE DOLOMITI/2 - LO STAND DELLE ASSOCIAZIONI

Bellunesi, trentini, altoatesini, pordenonesi, giuliani, friuliani: tutti insieme per rappresentare i "dolomitici nel mondo".

È stata una Expo delle Dolomiti all'insegna dell'internazionalità in cui ogni associazione ha presentato la propria dimensione. In loco a Longarone Fiere erano presenti l'Associazione Bellunesi nel Mondo e l'Associazione Trentini nel Mondo, la prima con una serie di video dedicati al MiM Belluno, il

nuovo Museo interattivo delle Migrazioni, la seconda con diverse video conferenze aperte al pubblico con la partecipazione di alcuni trentini residenti all'estero. Un week-end, quello dal 27 al 29 settembre, dove l'Expo delle Dolomiti ha unito ancor più il territorio dolomitico e dato voce alla sua comunità.



M.C. ■

“Abbiamo scelto il Sasolungo come icona del nostro logo perché vogliamo rappresentare il territorio delle Dolomiti senza confini”.

A precisarlo è Vincenzo Agostini, uno dei quattro soci fondatori di **Dolomitiheart.com**, il nuovo negozio on line dedicato all'eccellenza delle Dolomiti suddiviso in “Bottega d'arte”, “Arredamento”, “Artigianato” e “Itinerari gastronomici”.

“È un progetto innovativo che vuole sfruttare, nel senso buono della parola, le potenzialità della globalizzazione - continua Agostini - Con questo portale vogliamo vendere la qualità delle Dolomiti in tutto il mondo con un preciso obiettivo: non permettere che i nostri antichi mestieri vengano cancellati o dimenticati”.

Valore importante che sicuramente potrebbe dare un potenziale futuro a una realtà bellunese che, a causa della preoccupante crisi, sta perdendo numerose aziende nate dopo gli anni '60 del post Vajont.

“Dobbiamo riscoprire la nostra identità di comunità montana e riconquistare l'artigianato che - sottolinea Agostini - si deve evolvere puntando all'innovazione”.

Attualmente al sito collaborano quindici aziende e i prodotti nel listino hanno superato le duecento unità. “Di certo dobbiamo e vogliamo ancora crescere dando la possibilità ad altri produttori di vendere i propri prodotti. Le Dolomiti sono una miniera d'oro e dobbiamo, come bellunesi, aprirci ancor più al mondo”.

È curioso notare come an-



Dolomitiheart

L'eccellenza delle Dolomiti è on line

di MARCO CREPAZ

tichi strumenti possano essere uniti a nuove e moderne tecnologie.

“Mettere assieme il passato con il futuro ci permette di vi-

vere al meglio il nostro presente e di certo questo è un beneficio che avrà la montagna e soprattutto i suoi abitanti” conclude Agostini.

La smonticazione di Simone

Originale iniziativa di un giovane bellunese



San Gregorio nelle Alpi - Santa Giustina a piedi con due caprette. L'originale iniziativa di Simone Schena, giovane di San Gregorio nelle Alpi, figlio di ex emigranti, non è passata inosservata. Domenica 6 ottobre, partendo dalla sua azienda agricola a San Gregorio nelle Alpi, è sceso a piedi fino a Santa Giustina, portando con sé due caprette. Una piccola “smonticazione” che ha permesso poi nel corso della mattinata ai visitatori della 31. edizione della Mostra Mercato delle attività agricole, artigianali e produttive di Santa Giustina, di incontrare Simone e i suoi due animali.



NUOVE NOMINE E STIPENDI D'ORO

Ci scrive dalla Germania Aduo Vio, scandalizzato per il fatto che nel clima di austerità che viviamo in cui tanto si discute di ridurre la spesa della pubblica amministrazione "sono stati nominati quattro senatori a vita e un nuovo presidente della corte di giustizia con lauti stipendi di 300.000 €. annui, per un totale di 1.500.00 €". Un esempio dall'alto che ci fa dubitare "su quale fiducia possiamo avere in un futuro più equo per le pensioni, visto che tanto si propagava di rivedere quelle cosiddette d'oro (...). O si nasconde dietro a queste nomine qualche giochetto politico?"

Non ci pare scandalosa la nomina dei quattro senatori a vita, i cui grandi meriti per il Paese sono ben noti, quanto i lauti stipendi che non solo e non tanto loro, ma autorità, dirigenti o addirittura semplici funzionari di ogni potere dello Stato (e di molte altre istituzioni pubbliche e private) percepiscono. Un problema su cui da tempo si discute, ma sul quale il Parlamento non ha saputo ancora prendere una decisione coraggiosa!

DA SAN PAOLO

"Vi mando alcune fotografie, fatte durante la nostra festa annuale il giorno 31 agosto al Circolo Italiano, con la presenza del Console Generale Mauro Marsili, del senatore Fausto Longo, del presidente della Camera di commercio Edoardo Pollastri e di Claudio Modena, presidente dell'Ass. Veneti nel Mondo di Roma, che mi ha fatto un gradito omaggio: una pergamena con la foto di Papa Francesco con la dedica autografa".

Bruna Spinelli

Presidente Federazione Veneta di San Paolo



Sopra: Bruna Spinelli con alcune delle autorità presenti alla festa.

A sinistra: Bruna mentre riceve la pergamena con la foto di Papa Francesco

LO SAPEVI?

Quale è la città più popolosa al mondo? SHANGHAI con i suoi 37 milioni di abitanti. Ha una densità di popolazione di 5.912 abitanti per chilometro quadrato.



serramenti PERENZIN

www.perenzinserramenti.it

DETRAZIONI 50 %
PER I SERRAMENTI INTERNI

DETRAZIONI 65 %
PER I SERRAMENTI ESTERNI

SERRAMENTI IN LEGNO E PVC

finestre, portefinestre, portoncini, porte interne, blindati e basculanti

LIMANA (BL)
Tel. 0437 967160
Fax 0437 960050

FELTRE (BL)
Tel. 0439 81206
Fax 0439 81206

info@perenzinserramenti.it

NO ALLA POLITICA SU "BELLUNESI NEL MONDO"

Non manca di scriverci ancora Walter Dalla Mora di Torino, il quale, dopo aver richiamato la sua proposta di far disputare a Belluno delle competizioni di carattere internazionale (vedi BNM di settembre, a pag. 14), su cui ha già avuto delle risposte negative, dice: *"Gradirei moltissimo che il nostro mensile toccasse solo i temi propri della rivista: emigranti bellunesi e "Famiglie", feste, notizie del Patronato, ecc., senza occuparsi più di politica, tranne quella provinciale e dei singoli comuni. L'Associazione e la rivista mensile non devono schierarsi in alcun modo, ma essere punti di attenzione, di allegria e di svago. Dunque basta con la politica nazionale!"*.

Ci pare, caro Walter, di essere sempre stati al di sopra delle parti, senza schierarci. Talvolta non si può non parlare di politica nazionale, quando certe decisioni "politiche" si riflettono, sia positivamente sia, e questo succede purtroppo più spesso, negativamente, sulla nostra provincia e sulla nostra gente!

GRAZIE

"Un infinito ringraziamento, da parte mia, è doveroso, dato che avete dimostrato gentilezza e comprensione nel pubblicare, nel Vostro mensile, "Canta che ti passa", il concerto di Giorgio Fornasier lo scorso fine aprile, in occasione del nostro 15.mo anniversario della fondazione dell'Associazione Veneti nel Mondo di Windsor. Questo è stato un gesto che sono certo tutti i Bellu-

nesi, ovunque sparsi nel mondo, apprezzeranno nel sentir parlare del bravissimo tenore di Limana. Ancora tante grazie, e, a ciascuno di voi: "Un gran strucon!".

Ilario Bontorin
Editore "El Gazetin"
(Windsor – Canada)

Ricambiamo al carissimo

Ilario e a tutti i Veneti di Windsor il *gran strucon!* Nel complimentarci ancora per la sua instancabile energia e per le sue belle iniziative, lo pregheremo di segnalare ai bellunesi di Windsor e regione - qualora non la conoscessero - la nostra rivista e di invitarli a far parte anche della famiglia dei Bellunesi nel Mondo.



**Dai una mano all'Associazione Bellunesi nel Mondo!
Il tuo aiuto per far crescere ancor più la "tua"
associazione che da oltre 47 anni mantiene vivo
il legame con Belluno e tutti i Bellunesi nel Mondo.**

**Ti ricordiamo che pagando con carta di credito -
direttamente on line dal sito www.bellunesinelmondo.it o
telefonando presso i nostri uffici al +39 0437 941160 - non
avrà nessun costo di commissione.**

**Inoltre puoi ricevere la rivista "Bellunesi nel Mondo" anche in
formato digitale (euro 15,00): veloce, comodo ed ecologico
info@bellunesinelmondo.it - tel. +39 0437 941160**



Giosuè Cattarossi

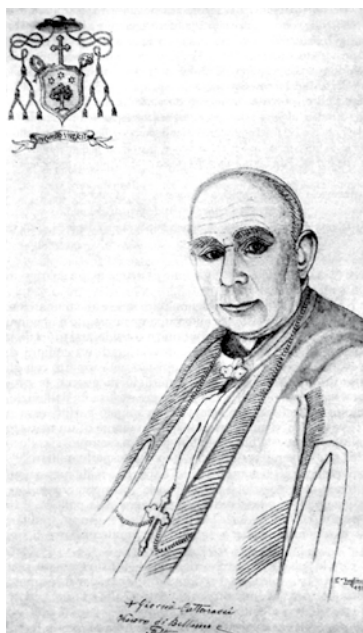
Vescovo di Belluno e Feltre (1914-1944)

Il giornale “L’Amico del Popolo”, nel numero di sabato 18 marzo 1944, ricordava che il 9 marzo del 1944 **“nove Vescovi, trecento sacerdoti, ventimila fedeli”** accompagnarono **“la salma venerata di Mons. Giosuè Cattarossi al riposo della tomba.”**

Il vescovo Cattarossi aveva iniziato il suo ministero a Feltre, il 26 luglio 1914, solo due giorni prima della dichiarazione di guerra dell’Austria alla Serbia a seguito dell’assassinio dell’arciduca Francesco Ferdinando avvenuto il 28 giugno. Da subito la popolazione bellunese intuì le grandi doti umane e pastorali del nuovo vescovo, tanto da appellarlo dopo quasi quaranta anni di vescovado: Il Vescovo Santo.

Il Vescovo Cattarossi era nato il 23 aprile 1863 a Cortale in Comune di Reana in Friuli da Giacomo e Domenica Noacco, contadini. Nel 1877 entrò in Seminario e divenne sacerdote il 28 aprile 1888. Fu cappellano in piccoli paesi per alcuni anni ed infine, nel 1897, parroco a Montenars vicino ad Udine. Chiamato nel 1907 a dirigere l’ufficio spirituale dei chierici di Udine, nel 1911 fu nominato da Papa Pio X vescovo di Albenga in Liguria prima di essere trasferito a Belluno nel 1914.

Inizia quindi nel 1914, proprio in coincidenza con lo scoppio della prima guerra mondiale, il ministero di Vescovo in provincia di Belluno. Anni difficili, in



modo particolare il 1917, quando, dopo la battaglia di Caporetto del 24 ottobre, la nostra provincia venne invasa dalle truppe nemiche. Chi poteva fuggì cercando riparo in territori non occupati dagli austro-ungarici; ci fu un esodo di tutte le autorità civili e delle famiglie dei notabili, ma il Vescovo Cattarossi volle rimanere per portare assistenza e conforto alle popolazioni strette tra la fame e la paura della morte. In questo periodo l’opera di Cattarossi fu incessante nel continuo tentativo di alleviare le sofferenze delle genti bellunesi: si recò dall’Arciduca Eugenio, comandante delle armate austro-ungariche, ricercò aiuti anche dal nuovo Papa Benedetto XV, visitò sotto i colpi dei cannoni e delle granate l’Alpago, il Cadore, l’Agordino, il Feltrino. Alla fine

della guerra scrisse *“Laqueus contritus est. Te Deum laudamus”*. (Il laccio è rotto. Ti lodiamo o Signore).

Il Vescovo Cattarossi durante il periodo fascista contrastò in maniera energica l’azione delle camicie nere che mal sopportavano le organizzazioni cattoliche e quando venne chiusa la Casa Opere Cattoliche, il Vescovo rivendicò il diritto sia dei popoli sia della Chiesa alla libertà.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale, già avanti negli anni, condannò ogni forma di violenza e in una sua omelia invocò i Santi Vittore e Corona quali difensori del territorio.

Oggi mons. Cattarossi, per volere della popolazione e dopo essere stato per un certo periodo nel cimitero urbano, riposa davanti all’altare del Santissimo nella Cattedrale di Belluno. ●



Il nuovo libro di Paolo Doglioni “Diario di guerra di un bellunese” vi aspetta presso la sede ABM



FOTO DI UNA VOLTA

di Giovanni Viel

Stanno esaurendosi le foto che gentilmente il carissimo Giovanni Viel ci aveva dato per la nostra rubrica. Invitiamo perciò i nostri lettori ad inviarcele: foto di Belluno e Provincia, in bianco e nero, quanto meno degli anni '50, meglio se più vecchie ancora! E anche le vostre foto di emigrazione con la relativa didascalia.



Saluti da Longarone – ed. ris. G. Bertoia – Longarone. Un altro ricordo della vecchia Longarone nel 50° del disastro del Vajont. E' una foto dei primi anni '50, inviata da Silvia Saccaro (Hamilton – Australia).



Belluno – piazza dei Martiri – Giardini. E' una foto degli anni '60. Non è cambiato molto, a parte l'altezza degli alberi!

**Monego**
HOBBY & CASA

Lo specialista della stufa



...dal 1948 coccole per la tua casa!



"RONDÒ" CADEL stufa a pellet colori: rosso, bianco, alluminio, potenza kw 6

849 €



"SOLE" CADEL stufa a legna, potenza kw 13,9, resa termica 77%, peso kg 240, rivestimento in maiolica, colori: rosso, avorio, superficie riscaldabile mq. 110, dimensione cm 60x50x120

1.750 €



"SMART" CUCINA ECONOMICA CADEL rivestimento in acciaio colori: rosso, avorio, potenza: kw 8,6 frontale e focolare in ghisa ampio forno inox, dim. L.82 P.55 H.85 cm

599 €



- Scegli la tua stufa tra oltre 250 MODELLI esposti delle migliori marche a pellet e a legna!
- SEVIZIO COMPLETO DI SOPRALLUOGO
 - STUDIO • PROGETTAZIONE
- CERTIFICAZIONE DELLA CANNA FUMARIA secondo le direttive del D.M. 377/08 e norme UNI 10683.
 - DETRAZIONE FISCALE DEL 50%
 - GARANZIA 2 ANNI
- ASSISTENZA DIRETTA MONEGO SRL

SEDICO (BL)

via Agordina • info@monegosrl.it • www.monegosrl.com
tel. 0437 852136 • CHIUSO IL MERCOLEDÌ POMERIGGIO

IO VIVO LA MONTAGNA

Il nuovo libro di Stefano Vietina

“Io vivo in montagna”: più che un titolo, un manifesto. La rivendicazione di un'appartenenza che, pur non essendo propriamente fisica, dato che l'autore è nato e vive in pianura, è tuttavia profondamente ed orgogliosamente ideale.

Un'adesione, insomma, ai valori umani e alle peculiarità ambientali che rendono la vita in montagna così bella e insieme così difficile, quasi una sfida, un atto di volontà, una scelta di campo.

Ma non si parla, qui, di sfide alle pareti rocciose, né di conquiste alpinistiche o della semplice ricerca di paradisi incontaminati. Qui si tratta di imprese, spesso eroiche, nell'ambito dell'economia, dell'arte, della cultura, dello sport.

Anziché insistere sui tanti problemi che affliggono la montagna (tagli alle risorse per la mobilità, i servizi, le scuole,



gli ospedali, ecc.) di cui le cronache dei giornali danno conto quotidianamente, e che riflettono comunque solo una parte del fenomeno, l'autore sceglie infatti uno sguardo in positivo, cercando di descrivere le molteplici, variegata realtà che ancora consentono alla gente di montagna di vivere, creare economia, curare il territorio, attrarre turisti, contribuire al benessere generale.

Perché, non dimentichia-

molo, la pianura è debitrice alla montagna per molti aspetti, primo fra tutti le risorse idriche, bene comune di fondamentale importanza.

Ecco allora una panoramica di ciò che ancora, pervercacemente, la gente di montagna si ostina a portare avanti, cercando di contemperare sviluppo e difesa dell'ambiente, entrambi patrimonio delle generazioni future.

Il libro raccoglie una selezione degli articoli pubblicati da Stefano Vietina sul Corriere delle Alpi, a partire da gennaio 2012, per oltre un anno, ed è il proseguimento del lavoro di paziente ricerca delle realtà meno note dell'economia del Comelico e del Cadore, iniziato nel 2010, che già aveva trovato una prima sintesi nel volume "Storie di uomini e imprese che fanno vivere la montagna", edito nel 2011.

Un nuovo, appassionato atto d'amore.

Monte Pelmo (3168 m)

Sparkasse, la tua solida realtà nella provincia di Belluno!

La Sparkasse è la banca che sta dalla tua parte. Vieni a trovarci!

Siamo presenti a Belluno, Agordo, Auronzo di Cadore, Feltre, Longarone, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Sappada, Sedico, Sospirolo, Sovramonte e Trichiana.

www.caribz.it ☎ 840 052 052

Più Banca.

SPARKASSE

CASSA DI RISPARMIO

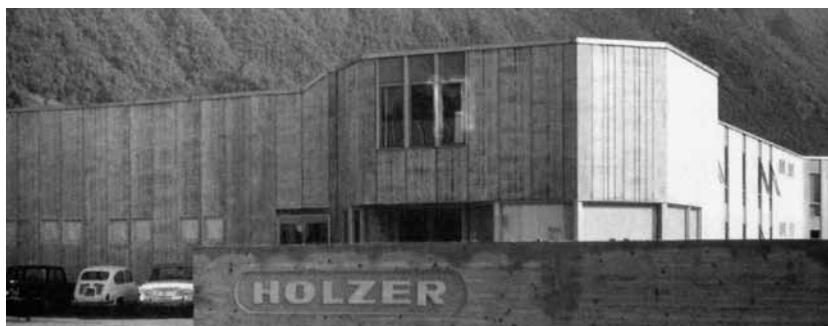
Mentre si stanno consumando tempi amari per la vicenda dell'Invensys di Belluno appare ora in libreria una pubblicazione che ripercorre la storia cinquantenaria di questa fabbrica che è stata per molto tempo un fiore all'occhiello dell'industria bellunese.

“Holzer, Eaton, Invensys. A Belluno dal 1964. Cronistoria di una fabbrica raccontata da chi ne ha posto le basi” è il titolo di un volume di 170 pagine, riccamente illustrato, che è stato edito per i tipi di Somma- villa e che porta la firma dell'ingegner Natale Trevisoi, classe 1925, nato a Giamosa, con un passato di lavoro in vari Paesi europei e promotore del complesso industriale bellunese di via Vecellio dove furono impiegate circa 5.000 unità di manodopera dal 1964 ai nostri giorni. Tra l'altro Trevisoi è membro del Consiglio direttivo della nostra Famiglia “Piave” di Belluno.

Il volume è stato presentato sabato 28 settembre nell'aula magna dell'Istituto statale di istruzione superiore “Segato-Brustolon”, dove lo stesso autore si diplomò nel lontano 1944, alla presenza di un folto pubbli-

La parabola cinquantenaria della ex Holzer

Negli anni '60 contribuì a frenare l'emorragia migratoria di Alpago e Valbelluna



co e di alcune classi dell'Istituto per un'utile lezione su varie problematiche del mondo del lavoro.

Intervistato dal nostro vice direttore Dino Bridda, l'autore ha ripercorso le tappe principali della storia della fabbrica: dal felice incontro con l'ingegner Walter Holzer all'insediamento del primo nucleo produttivo, dal dopo Vajont all'evoluzione

dell'azienda, passata attraverso tre marchi, sino alla parabola discendente dei tempi attuali.

Molto apprezzati e puntuali sono stati gli interventi del sindaco Jacopo Massaro, del presidente della Camera di commercio Luigi Curto e dell'ingegner Tiziano Lazzaretto, già dirigente della fabbrica di via Vecellio. ●

Dino Bridda

BigMat
www.bigmat.it
CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

**DE
MAS**

**EDILIZIA
TERMIDRAULICA
PIASTRELLE
ARREDOBAGNO**

DE MAS ANNIBALE & C. di DE MAS Dott. EUGENIO & C. s.a.s. - Sede e amministrazione - Sala Mostra e Magazzino:
Via Vittorio Veneto 179, 32100 Belluno - Tel. 0437.935333 - Fax 0437.935300 - demasamm@a-demas.it

M.A.E. Vendita e noleggio Attrezzature Edili 32100 Belluno (BL) • Via T. Vecellio, 25 • Tel. 0437 34450 • Fax 0437 34450 • mae@a-demas.it
Filiale: Sala mostra e Magazzino 32043 Cortina (BL) • Via Dei Marangoni 23 • Tel. 0436 2340 • Fax 0436 866358 • cortina1@a-demas.it
Filiale: Sala mostra e Magazzino 32040 Lozzo di Cadore (BL) • Via Sant'Anna, 4 • Tel. 0435 76064 • Fax 0435 76690 • lozzo1@a-demas.it
Filiale: Sala mostra 32032 Feltre (BL) • Via Montegrappa, 3 • Tel. 0439.2382 • Fax 0439 2500 • feltre2@a-demas.it
Filiale: Magazzino 32032 Feltre (BL) • Via C. di Vittorio Veneto, 10/B • Tel. 0439 305078 • Fax 0439 302121 • feltre1@a-demas.it



UNA GRANDE STORIA DI BELLUNO

BELLUNO – STORIA DI UNA PROVINCIA DOLOMITICA a cura di Paolo Conte e con la collaborazione dei Gabriella Dalla Vestra, ed. Provincia di Belluno e Forum – Udine, 2013, cofanetto in 3 voll., pagg. 342, 176, 216, € 55,00.

Suddivisa in tre volumi (“Dalla preistoria all’epoca romana”, “dal Tardoantico al XVII secolo”, “Dalla caduta di Venezia ai giorni nostri”), quest’opera monumentale, frutto di un lavoro meticoloso e appassionato di lunghi anni, viene a costituire un punto fermo, una base imprescindibile per la conoscenza e lo studio della storia della nostra provincia, e che certamente costituirà punto d’inizio e stimolo per ulteriori ricerche e approfondimenti, per cui, come è stato richiamato nella presentazione, costituisce un provvidenziale contributo di animazione culturale per la nostra collettività. A questo lavoro hanno contribuito con impegno e competenza vari studiosi, tra cui ci piace ricordare il nostro collaboratore Maurizio Busatta, coautore dell’ultimo capitolo, “Dall’Unità agli inizi del

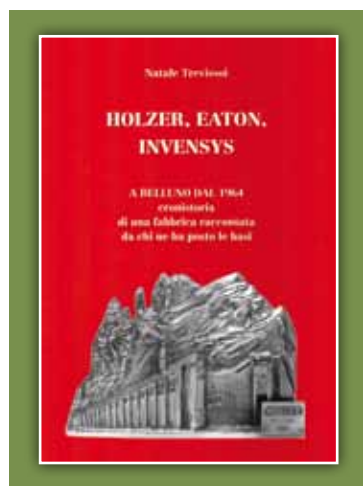
XXI secolo”, che hanno lavorato sotto l’attento coordinamento di Paolo Conte (già consigliere dell’ABM), che nella significativa presentazione all’inizio dell’opera sottolinea come il lavoro esalti “il protagonismo attivo della nostra terra”, da ricordare quindi non solo per il suo eccezionale patrimonio ambientale, ma anche per un percorso storico estremamente ricco e fecondo. Dell’opera vanno altresì evidenziati l’accurata veste editoriale, attenta anche ai minimi particolari, la splendida iconografia, con immagini fotografiche accompagnate da didascalie che costituiscono pure testo, e con nitidi efficaci disegni e schizzi opera di Fausto Tormen, la forma che esemplarmente coniuga il rigore scientifico alla chiarezza espositiva. Molto utile la cronologia degli eventi posta alla fine di ogni volume; mirata la “bibliografia essenziale”. Data l’importanza dell’opera, essa avrà ampia diffusione e illustrazione nelle scuole.

Info e acquisti: Provincia di Belluno – via S. Andrea, 5 – 32100 BELLUNO – tel. 0437 959271 fax 959182.

PASSIONE, IMPEGNO, PROFESSIONALITÀ NELLA “MITICA” HOLZER BELLUNESE

Natale Trevisoi, HOLZER, EATON, INVENSYS, a Belluno dal 1964 - Cronistoria di una fabbrica raccontata da chi ne ha posto le basi, Sommovilla ed. Belluno, giugno 2013, pagg. 172.

Un libro scritto con grande amore da colui che fu promotore e protagonista del sorgere a Belluno di una delle più importanti e qualificate fabbriche della nostra provincia, la Holzer, diven-



tata poi Eaton e quindi Invensys. Attraverso una narrazione autobiografica, che inizia con i non facili, ma ricchi e fruttuosi anni di emigrazione, l’autore ripercorre con passione la storia dell’azienda, richiamandone il grande livello tecnologico, la varietà e la qualità dei prodotti, l’apporto di professionalità e di occupazione che ha dato, nello stabilimento e nell’indotto, alla Provincia, la moderna e lungimirante conduzione ricca di servizi e di umanità, sì da fare dell’azienda una grande famiglia (testimoniata anche dalle gioiose immagini fotografiche), fino ad assistere con amarezza alla sua fine, dettata non certo dai valori che guidarono per anni la fabbrica e i suoi dirigenti, ma dalla cruda logica del mercato. Pagine importanti sono riservate all’emigrazione, cui l’autore dedica, alla fine, alcuni toccanti versi di note poesie e canzoni. Non mancano, in ogni parte del libro, sincere attestazioni di gratitudine a quanti sostennero lui e l’azienda nel loro lungo cammino.

Info e acquisti: Sommovilla ed., via T. Vecellio, 30 - 32100 BELLUNO - tel. 0437 932055 fax 0437 932057.





UN OMAGGIO AGLI EROICI SOCCORRITORI DEL VAJONT

L'ABBRACCIO E LA PAROLA, seconda edizione, a cura di **Viviana Capraro**, **Fondazione Vajont, Longarone**, settembre 2013, pagg. 372.

In occasione del 50° della sciagura del Vajont e quale omaggio a quanti – e furono migliaia – prestarono soccorso e solidarietà alle popolazioni colpite dalla catastrofe, soprattutto nella grande opera di ritrovamento, ricomposizione e sepoltura delle salme, è destinata quest'opera, curata con sensibilità e condivisione da Viviana Capraro. Vi sono raccolte decine e decine di testimonianze di soccorritori – alpini, vigili del fuoco, componenti di ogni ordine dell'esercito e delle istituzioni, scout, volontari – che in poche righe o con accenti più ampi fino a diventare vere e proprie cronache degli eventi, espongono ricordi, sentimenti, pensieri, riflessioni, in cui si vede come la drammatica esperienza del Vajont abbia segnato, anche per loro e per sempre, la vita. Parole ricche di umanità, di pietà, di compartecipazione, che ripercorrono senza alcun autocompiacimento o protagonismo un'opera che rimane

uno degli aspetti più grandi ed edificanti nel doloroso quadro della tragedia. Rispetto alla prima edizione del 2003, nel 40° del disastro, il libro si arricchisce di numerose inedite testimonianze, integra il già splendido, eloquente e talora sconvolgente repertorio fotografico, riporta immagini, momenti e persone della vecchia Longarone. Certamente l'omaggio più pregnante che poteva essere fatto alla memoria del Vajont in questo importante anniversario della tragedia.

Info e acquisti: Fondazione Vajont - via Roma 60 - 32013 LONGARONE - tel. 0437 380366 e-mail info@fondazionevajont.org

FATTI DI STORIA BELLUNESE

Ferruccio Vendramini, GOVERNO LOCALE E AUTONOMIE – Alcune vicende amministrative e patriottiche nel Bellunese dall'Ottocento al periodo fascista, Cierre ed., Sommacampagna (VR), luglio 2013, pagg. 336, €. 14,00.

Interessante e piacevole pubblicazione, in cui l'autore, Ferruccio Vendramini, che ben conosciamo per la sua grande produzione sulla storia della Provincia, ci presenta, nella sua consueta forma garbata e confidenziale, alcune pagine su eventi e "casi" che riguardano la Provincia, quasi sempre col filo conduttore dei rapporti tra le istituzioni locali, e che ci portano a conoscenza di fatti generalmente ignorati, a volte curiosi, mai banali, avvenuti a Belluno o nei comuni limitrofi, "piccoli e graziosi centri urbani", in un periodo storico segnato da grandi avvenimenti nazionali che ebbero ovviamente i loro riflessi anche nel nostro territorio.

Il libro conferma l'attenzione e la passione di ricercatore dell'autore, da sempre impegnato a scovare nella polvere degli archivi pagine inedite della nostra storia.

Info e acquisti: Cierre ed., via Ciro Ferrari 5, 37066 SOMMACAMPAGNA (VR) - tel. 045 8581572 - e-mail edizioni@cierrenet.it

Segnalazioni

DON ANTONIO VECELLIO STORIOGRAFO FELTRINO – 1912-2012, El Campanon, Rivista Feltrina, anno XLVI, n. 30, Feltre, giugno 2013, pagg. 144.

Numero della bella rivista feltrina dedicato interamente alla figura del sacerdote Antonio Vecellio (1837-1912), del quale, attraverso dei saggi di alcuni studiosi locali, vengono messi in rilievo l'opera di sacerdote, studioso, poeta, letterato, pubblicista e il grande amore per la sua Feltre.

Anna Barosco, EMOZIONI, edito in proprio, luglio 2013, pagg. 44.

Parole e versi intensi, immediati, che toccano i sentimenti più profondi e più belli dell'essere uomini, negli affetti familiari, nell'amore per gli animali, in suggestivi scenari di solitudine e di silenzio.



Appello dalla Svizzera

Il Governo italiano deve rilanciare le politiche verso le comunità italiane residenti all'estero

Le Acli della Svizzera condannano la mancanza di politiche dirette agli italiani all'estero, «un aspetto oramai endemico - si legge in una nota - dell'azione dei governi italiani degli ultimi anni, certificato da un bilancio fallimentare delle politiche verso le nostre comunità.»

“C'era una volta il pacchetto emigrazione, ora c'è il vuoto e l'assenza totale di una visione di sistema e non è soltanto questione di finanziamenti - sottolinea la nota delle Acli Svizzera - poiché le comunità emigrate ancora oggi veicolano enormi risorse economiche verso l'Italia. Alla discriminazione subita dagli italiani residenti all'estero con la legge che ha introdotto l'Imu - prosegue il comunicato delle Acli Svizzera - non è stato messo riparo nemmeno nella lunga e per certi versi penosa (arriveranno nuove e più pesanti tasse) discussione di questi ultimi mesi sull'abolizione dell'imposta municipale sulla prima casa, un fatto inaccettabile. I Comuni, anziché penalizzarli, dovrebbero adoperarsi per rivalutare ovunque il patrimonio edilizio posseduto dagli italiani emigrati, con un programma di ristrutturazione per rimettere i loro immobili in condizione di essere utilizzati, attivando con ciò un flusso economico e investimenti preziosi. Invece si spingono i nostri

emigrati a disfarsi delle loro case e a tagliare i ponti con la madre patria. E' amaro constatare che l'associazionismo è una cattedra inascoltata, altrimenti ministri e alti dirigenti dell'amministrazione non lascerebbero cadere nel vuoto gli appelli e le prese di posizione lanciati ripetutamente”.

La presidenza delle Acli Svizzera esprime un «giudizio critico anche sulle ulteriori chiusure degli uffici consolari, tre delle quali in Svizzera, decise dal Mae. Si chiudono - si legge ancora nella nota - gli uffici più produttivi, le agenzie, le più efficaci nel rapporto costo-benefici-qualità dei servizi, quasi per fare un dispetto agli italiani residenti all'estero. Ma oltre al danno anche la beffa: in emigrazione sanno tutti cosa ha prodotto l'invarianza dei servizi” sostengono le Acli della Svizzera che concludono ribadendo «la totale comprensione per i sacrifici che sta affrontando il popolo italiano” e sottolineando che “le comunità all'estero rappresentano una voce enormemente attiva del bilancio dello Stato italiano”. Ma sottolineando anche che i “nostri governanti dovrebbero riflettere sul rischio di distruggere un capitale di storia dell'emigrazione italiana nel mondo, proprio nel momento in cui è ripresa con forza l'emigrazione dal nostro Paese». ●



Pastificio
Menazza

»»» dal 1964 «««

DA QUASI 50 ANNI LA NOSTRA PASTA FRESCA RIPIENA, LE TAGLIATELLE, GLI GNOCCHI
E TUTTI I PRIMI PIATTI PRECOTTI ARRIVANO NELLA VOSTRA TAVOLA PER DELIZIARE IL VOSTRO PALATO

PASTIFICIO MENAZZA SNC DI MENAZZA D. & C.

sede e negozio in centro storico: Pza Mercato 7, tel 0437 950245 • laboratorio con punto vendita: Via Masi Simonetti 24/a, tel 0437 931358



MIGLIAIA DI PENNE NERE

al grande raduno della "Cadore"

di DINO BRIDDA

Correva l'anno 1953 e, dopo ripetuti solleciti dell'intera comunità provinciale, Belluno poteva vedere coronato il sogno di un'unità alpina nelle sue caserme, ovvero la nascita della Brigata "Cadore" che sarebbe poi stata sciolta nel 1997. Il ricordo della "Cadore" non ha mai cessato di esistere e dal 1999 ad oggi si sono celebrati ben quattro raduni, l'ultimo dei quali ha avuto luogo dal 20 al 22 settembre scorsi. Il tutto preceduto, sabato 14 a Villa Patt di Sedico (sede del museo del 7°), da una significativa rappresentazione dedicata alla figura e all'opera del beato don Carlo Gnocchi.

Le giornate del raduno sono state molto ricche di avvenimenti. Venerdì 20 nella sede

Ana è stata inaugurata la mostra "1963-2013. Le truppe alpine e il disastro del Vajont" con immagini del fotoreporter alpino Bepi Zanfron e la proiezione della clip sul medesimo argomento, già presentata all'adunata nazionale di Piacenza e ulteriormente implementata. In serata successo della commovente pièce proposta dagli ex alunni della classe 4a 2011-12 della scuola primaria di Bolzano Bellunese, con la colonna sonora del coro Minimo Bellunese, in ricordo del 70° anniversario della ritirata di Russia.

Sabato 21, dopo gli onori ai caduti alla caserma "Salsad'Angelo" e alla stele di viale Fantuzzi, sono seguiti l'incontro con le autorità in Prefettura e la messa in Duomo presieduta dal vescovo Andrich. In serata dop-

pio spettacolo al Comunale e al "Giovanni XXIII" con la fanfara e il coro dei congedati della "Cadore" e il coro "Monti del Sole".

Domenica 22, la grande sfilata per le vie cittadine con uno stupendo e variopinto colpo d'occhio al passaggio di oltre 4.200 alpini sul Ponte degli Alpini e parecchi e calorosi applausi del pubblico all'indirizzo delle penne nere. Chiusura con il rancio ed un festoso incontro alla caserma "Fantuzzi". Alla fine bilancio positivo per il presidente Angelo Dal Borgo ed i suoi collaboratori: «Zaino a terra solo per un giorno, poi di nuovo al lavoro. Primo obiettivo: completare la sede con i locali riservati alla nostra Protezione civile ed una sala convegni».

DINO BRIDDA
nuovo vice direttore
della nostra rivista



Dino Bridda, il noto giornalista che per oltre quaranta anni ha collaborato con cuore, intelligenza e particolare professionalità alle attività dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, è stato chiamato a prendere il posto di Ivano Pocchiesa quale vice Direttore Responsabile della rivista "Bellunesi nel Mondo".

Bridda ha accettato con entusiasmo anche nel ricordo commosso degli amici che nel frattempo sono "andati avanti", come recentemente Ivano Pocchiesa e Renato De Fanti.

L'incarico è stato dato a Bridda durante l'annuale riunione del comitato di redazione tenuta martedì 1° ottobre presso la sede ABM. Durante l'incontro sono stati presentati inoltre altri nominativi di persone che ben presto collaboreranno con il comitato per arricchire ancor più, con il proprio contributo, il mensile che da oltre quarantasette anni è il ponte di collegamento tra Belluno e i "suoi" bellunesi nel mondo. ■

Mele a Mel

Si parla di emigrazione nell'ed.ne 2013

Successo per l'edizione 2013 di "Mele a Mel", la mostra mercato che ormai si è affermata non solo nel Bellunese, ma che vede un'affluenza di pubblico soprattutto da fuori provincia. La particolarità che rende unica questa manifestazione è il contesto in cui viene svolta, ovvero il centro storico di Mel con i suoi splendidi cortili e con l'intrattenimento dei gruppi frazionali che rievocano giochi di una volta, antichi mestieri e, in occasione di questa edizione, anche l'emigrazione.

Un cortile infatti era dedicato all'emigrazione bellunese e all'ingresso di esso era presente il motto "I nostri emigranti... la speranza in una valigia". Va-

ligie, donne e uomini in costume, fotografie storiche, canti popolari. Sembrava davvero di essere tornati indietro nel tempo e rivivere le emozioni e la vita dei nostri emigranti.

Presente anche in questo meraviglioso cortile il MiM Belluno, il nuovo Museo interattivo delle Migrazioni dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, con una serie di toccanti video.

"Complimenti al gruppo frazionale che ha avuto questa meravigliosa idea concretizzata in modo intelligente e genuino" è il commento del presidente ABM Oscar De Bona venuto in visita domenica 13 ottobre. ●

M.C.





Smart Cities Living Lab

Il CNR e l'ANCI premiano Agordo

Agordo, con Riccione e Siracusa, è uno dei tre Comuni italiani vincitori del bando effettuato dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) con l'Associazione nazionale comuni italiani (AnCI) per diventare "città intelligente", sperimentando le soluzioni sviluppate nell'ambito del Progetto 'Energia da fonti rinnovabili e per la sostenibilità energetica'. Le tecnologie da sperimentare si basano sulla trasformazione della rete dell'illuminazione comunale in una

rete dati che, per la sua capillarità, può permettere di erogare alcuni servizi innovativi in tutta la città: dal collegamento Internet ad alta velocità con hot-spot wifi pubblici alla gestione automatizzata della sosta nei parcheggi, dal controllo del traffico al bilanciamento e alla razionalizzazione dei consumi di energia.

Il Comune di Agordo è risultato vincitore nella categoria "Comune con una popolazione residente pari o inferiore a 7.000 abitanti", con la motivazione:

"Per aver presentato la proposta tecnica migliore che, tramite il coinvolgimento del Consorzio Bim del Piave, integra le fonti di energia rinnovabili presenti permettendo un bilancio energetico ottimale sul territorio comunale".

È il meritato premio ad una buona e lungimirante amministrazione, impegnata per un uso intelligente e socialmente condiviso di saperi e tecnologie avanzate, per affrontare le criticità del nostro tempo e costruire su solide basi il futuro di tutti".


ELETTROMECCANICA
CUPRUM


redwell®
RISCALDAMENTO ALL'INFRAROSSO

**IMPIANTI ELETTRICI E FOTOVOLTAICI
RISCALDAMENTO A RAGGI INFRAROSSI**

ELETTROMECCANICA CUPRUM

Via Masi Simonetti, 26 • 32100 Belluno (BL) • Tel. 0437 30959 • e-mail: info@cuprum.it



Caro Renato, ci manchi!

Caro Renato, sono passati appena due mesi dalla tua scomparsa, improvvisa e inaspettata, e già ci manchi tanto!

Ci manca la tua presenza, la tua figura vivace, da sempre la stessa, come se gli anni ti avessero appena sfiorato, il tuo contagioso rassicurante ottimismo, la serenità e la pacatezza delle tue parole, in cui la saggezza degli anni si univa ad un entusiasmo giovanile e all'apertura al nuovo. Nei tuoi interventi ci facevi sentire i veri valori, della comprensione, del rispetto, della condivisione, dell'amicizia, e davi sempre generoso e prezioso consiglio e sostegno a chi ne aveva bisogno e, soprattutto, nell'ABM, a chi con te guidava l'Associazione.

Ci manca il fluire dei tuoi ricordi, ricordi d'infanzia, di guerra, di scuola, di latteria, di impegno amministrativo, di persecuzioni giudiziarie, ricordi soprattutto di decine e decine di viaggi tra i nostri bellunesi in ogni parte del mondo, ricchi di sapore, di profonde e vive nostalgie di incontri

e di affetti. Quando prendevi la parola (...e difficilmente la lasciavi!) nei raduni conviviali, nostri e delle Famiglie, cui mai mancavi, via via le altre voci ammutolivano e tutti ci volgevamo a te per sentire e assaporare brio, arguzia e vera umanità.

Ci manca il tuo "libretto rosso" che veniva fuori quand'era il momento, con dati, citazioni, aneddoti pazientemente raccolti e diligentemente annotati, uno zibaldone di massime e di verità.

Ci manca infine il tuo esemplare attaccamento all'Associazione: ad essa e ai soci, al di qua e al di là dell'oceano, hai dedicato intelligenza, energie e soprattutto amore. Anche in questi ultimi anni in cui avevi dovuto ridurre le tue visite all'estero per essere ancora più vicino alla tua Rina, sempre presente nel pensiero e nel cuore.

Grazie di tutto ciò, caro Renato. E da lassù dove sei, guardala ancora questa nostra ABM con i tuoi occhi limpidi e buoni di sempre. ●

G.B.

UNA SANTA MESSA PER I COLLABORATORI DELL'ABM

Nel ricordo di Renato De Fanti, Ivano Pocchiesa e di tutti i collaboratori dell'Associazione Bellunesi nel Mondo che sono "andati avanti" verrà celebrata una **SANTA MESSA PRESSO LA CHIESA DI LORETO A BELLUNO** (100 metri dalla sede ABM) **GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE ALLE ORE 17.00**. Siete tutti invitati a prendere parte alla cerimonia.

ADRIANNI ZANATTA

Giovane oriundo **bellunese** emergente ricercatore

Nato a Orizaba, Veracruz, Messico il 6 novembre 1987, è un giovane che presenta già un curriculum da fare invidia a molta gente. Laureatosi in Ingegneria meccatronica (branca dell'ingegneria dell'automazione che studia il modo di far interagire tre discipline: la meccanica, l'elettronica e l'informatica) nell'Istituto Tecnologico di Monterrey Campus di Puebla de los Angeles (Messico), a soli 26 anni è già ricercatore nell'area meccanica e medica dell'Istituto Tecnologico Monterrey Campus di Puebla, dov'è pure direttore dell'ufficio che si occupa di acquisizione di tecnologie per l'università e si sta ulteriormente perfezionando in Ingegneria Meccanica al Politecnico Bovisa Campus di Milano. Ha già al suo attivo 19 brevetti di innovazione tecnologica in Messico, quattro invenzioni, numerose pubblicazioni ed è incluso nella graduatoria 2013 dell'IBC dei primi cento ingegneri al mondo. I suoi interessi coprono una vastissima area di ricerca, ma in particolare si dedica con notevole successo all'area medica ed ambientale. Ci fa onore che le sue radici siano venete. Un altro "seme" di qualità della nostra terra maturato oltre oceano.

Il bisnonno Giovanni Zanatta, di Nervesa della Battaglia (Treviso), era arrivato a Veracruz, nel XIX secolo, con la

nave che trasportava emigranti veneti, in particolare bellunesi e di Segusino, che tanto contribuiscono allo sviluppo di quella parte del Messico che va dal Golfo a Chipilo, passando per Huatusco, Cordoba e Puebla. Giovanni, sposatosi con Giovanna Demuner, nata a Treviso, si stabilì a Huatusco, dove nacque il nonno paterno Florentin, che si sposò con Modesta Croda Vicentin, per il ramo paterno di origine bellunese. Il loro figlio Adrian, nato nel 1943 a Tepatlaxco e laureato in amministrazione pubblica e privata, si è sposato con Maria Alarcón

Demeneghi, figlia di Javier Alarcón famiglia proveniente dalla Spagna e di Raquel Demeneghi Cessa, famiglia proveniente dalla provincia di Belluno. Adrian e Maria hanno avuto due figli, Anllela e Adrianni, per l'appunto.

Un albero che, con le radici a Treviso e Belluno, ha disteso i suoi rami sulle nobili terre del Messico, producendo frutti eccezionali.

Pier Celeste Marchetti



IL BAMBINO SENZA UN NOME Il nuovo libro di Pier Celeste Marchetti

Costa meno di due pacchetti di sigarette e non fa male ai polmoni, mentre può far bene alla mente e dura tutta la vita.

Centouno racconti, fra realtà e fantasia, per un viaggio attraverso il tempo e lo spazio, dall'antica Grecia al XXI secolo, dal Vecchio al Nuovo Continente, reinterprestando, a volte come un gioco, altre come momento di riflessione, fatti, personaggi, luoghi e vissuto personale. Il protagonista, il bambino senza nome, che si manifesta gradualmente, qua e là ritorna nell'ombra, ma con il procedere della narrazione si fa prepotentemente presente, parte dalla condizione di spirito che lo anima, il dubbio, per ricercare la verità. Fra momenti animati dalla gioia, suscitata dalla speranza, e momenti di tristezza provocata dalla disperazione o dalla disillusione, il bambino segue un percorso che all'arrivo inevitabilmente ed inesorabilmente finisce sulla stessa linea di partenza. Molti racconti, solo apparentemente autonomi, possono vivere anche se tolti dal contesto, ma il filo conduttore della ricerca interiore li compone in un'unica narrazione.

È riflessione e sogno, sorriso e pianto, speranza e disperazione, certezza e dubbio, entusiasmo e disincanto, partecipazione e disinteresse, storia vera e fantasia pura, viaggio attraverso il tempo e lo spazio, memoria e presente. È un libro in cui ognuno può ritrovare qualcosa di sé stesso, nei fatti, nei personaggi, nei pensieri, negli stati d'animo, nel bene e nel male, nella sua concezione della vita, della morte, della fede, della morale.



Longarone-Urussanga

Un rapporto forte produttivo tra le scuole delle due comunità

In occasione del 50° anniversario della tragedia del Vajont, una delegazione di Urussanga è arrivata a Longarone per partecipare alle commemorazioni e riaffermare la sua amicizia con il comune gemellato. Vi facevano parte anche il sindaco della città Johnny Felipe con la moglie, l'assessore alla cultura Daniela Mondaldo, Gilson Fontanella, tra i fondatori e ora presidente della Famiglia Bellunese di Urussanga, e l'ex sindaco, oriundo di Arsié Ruberval Pilotto con la moglie. Oltre che essersi incontrati con l'Amministrazione comunale, il sindaco e l'assessore hanno fatto visita alla Scuola Media "Pietro Gonzaga", che da anni corrisponde con il Centro "Lydio De Brida" di Urussanga, rapporto promosso in Italia dalla prof. Vincenza Occhipinti, e in Brasile dalla collega Liz Regina Zapelini De Bona.

L'incontro si è svolto in un clima di familiarità e festa: gli alunni di Longarone hanno presentato una breve storia della scuola, consegnando poi al sindaco dei vivaci disegni sul legame tra le due comunità.



Qui sopra il sindaco di Urussanga tra i ragazzi della scuola. In alto sempre il sindaco di Urussanga e la moglie, al centro, con rappresentanti della scuola, del comune e della "Famiglia ex emigranti" di Longarone

Quindi il sindaco ha salutato uno per uno gli alunni con un graditissimo gesto di affetto e simpatia, mentre l'assessore Mondaldo ha fatto dono alla scuola di due bellissimi album, uno di foto, sulle scuole di Urussanga e sui loro alunni, l'altro di disegni sulla tragedia del Vajont, entrambi frutto del lavoro degli scolari. Ha quindi illustrato come ora il rapporto con Longarone si sia esteso a tutte le scuole di laggiù, dove si insegna l'italiano e soprattutto si fa conoscere Longarone, augurandosi che il progetto porti a sbocchi sempre più concreti e produttivi. Il comune di Longarone era rappresentato dal consigliere Giovanni Da-

nielis, che è anche presidente dell'Associazione "Amici di Urussanga", e che ha ribadito la validità del gemellaggio, mentre per la scuola, oltre al prof. Occhipinti che ha ripercorso la storia del rapporto, hanno parlato gli insegnanti che ora lo seguono, Paolo Vendramini e Carolina Sacchet, riaffermando anch'essi la volontà di proseguire nell'iniziativa. Presente anche il presidente della Famiglia ex emigranti di Longarone Arrigo Galli, che ha ricordato il concorso "Angelo Fain Binda" cui partecipano pure gli alunni di Urussanga. Al termine un vario e gradito rinfresco preparato dagli alunni e dalle loro famiglie. ●

G.B.

Esperienze nel Mondo

Grande interesse per il l'Europa del Nord e le sue opportunità

di MARCO CREPAZ

“L'Associazione Bellunesi nel Mondo, grazie ai ragazzi di Bellunoradici.net, vuole offrire un nuovo servizio per tutte quelle persone che sono interessate a vivere un'esperienza all'estero e che vogliono capire come sia strutturato il Paese dove desiderano emigrare”. Solo le parole della vice presidente ABM Patrizia Burigo che ha salutato il pubblico presente alla serata “Esperienze nel Mondo” dedicata al Nord Europa.

Venerdì 11 ottobre i protagonisti dell'incontro sono stati Alberto Balzan e Martina Crepaz.

Alberto ha vissuto per oltre quattro anni in Danimarca e ha potuto così illustrare nel dettaglio la vita sociale e lavorativa di questo Paese del nord Europa. E' stato interessante sapere che il tasso di disoccupazione è pari al 4-5% e che vi è un grande so-

stegno nel sociale. Inoltre è un Paese giovane. Certo, ci sono anche difficoltà di ambientazione soprattutto se una persona proviene dai Paesi del sud Europa: le giornate sono corte e il sole, a volte, sembra quasi un miraggio.

Dalla Svezia, via skype, Martina ha presentato il Paese dove vive ormai da quattro anni. Ha sottolineato come sia diverso il sistema sanitario nazionale e di come sia difficile l'integrazione con i locali soprattutto per la lingua. Nota positiva invece, da entrambi i Paesi, per quanto riguarda la burocrazia che è praticamente inesistente.

Prossimo appuntamento venerdì 8 novembre, presso la sede

ABM in via Cavour 3, con l'esperienza di un bellunese che vive negli USA.



A sinistra la vicepresidente Burigo con Alberto Balzan

**Ti piace scoprire il mondo?
Far parte di un'Associazione dinamica e con una rete mondiale?
IL GRUPPO GIOVANI ABM ti aspetta!
Info: giovani@bellunesinelmondo.it**

PER LE TUE VACANZE NEL CENTRO DI BELLUNO



Casa per Ferie "Al Centro"

PIAZZA PILONI, 11 - 32100 BELLUNO | TEL. + 39 0437 944460 - CASA FERIA@DIOCESI.IT - CONVENZIONI PER GRUPPI E ASSOCIATI ABM

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE LUCA ZAIA

al mondo dell'emigrazione veneta



“L’emigrazione veneta è stata una delle più significative del secolo scorso. Una lunga epopea che ha intrecciato sacrificio, impegno, lavoro e dedizione a favore della crescita dei paesi che hanno ospitato i nostri antenati. Milioni sono i corregionali che hanno attraversato le terre e i mari dell’Europa e dei continenti e che tengono alto con orgoglio il nome del Veneto all’estero, senza mai dimenticare origini e tradizioni.

Un’emigrazione imponente, che oggi conta milioni di oriundi nel mondo i quali sovente ritornano nella nostra terra,

per interscambi culturali o professionali o semplicemente per riassaporare e riscoprire i territori della regione.

In considerazione di questo flusso continuo la Regione ha sempre mantenuto le relazioni con le associazioni che operano all’interno delle nostre comunità all’estero. In particolare, ha rivolto grande attenzione ai giovani attraverso l’utilizzo degli strumenti web come la rivista telematica “Veneti nel Mondo”.

Internet permette, infatti,

di relazionarsi in qualunque momento, condividendo opinioni, pensieri, progetti culturali e imprenditoriali senza impegnare cifre alte e senza affrontare lunghi viaggi. Tutto ciò ha contribuito a renderci un modello virtuoso a livello internazionale per le politiche di gestione dei flussi migratori, siano essi intesi come relazione con le nostre grandi comunità venete, o come integrazione di chi approda in Veneto alla ricerca di quella nuova vita che la nostra regione allora non fu in grado di garantir loro.

La nostra ospitalità, il senso civico e la capacità di intraprendere e creare posti di lavoro ci ha reso una regione costellata da tante ricchezze e ambita da molti stranieri.

Il Veneto è una regione accogliente, ma pretende che l’immigrazione obbedisca a regole precise: chi viene per lavorare e mantenere la famiglia è bene accetto, chi viene per altri scopi deve trovare la porta sbarrata. Così come i nostri antenati si sono integrati, rispettando le leggi e le usanze locali, anche chi approda ora da noi deve fare altrettanto(...)”.

MILIONI

sono i nostri corregionali che all'estero tengono alto con orgoglio il nome del Veneto

Ci arrivano continuamente delle poesie da pubblicare. Purtroppo lo spazio che abbiamo, come si vede, è quello che è, per cui, con una o due poesie per numero di giornale, non possiamo accontentare tutti. Si è perciò deciso che, d'ora in poi, le poesie non pubblicate sulla rivista potranno trovare spazio sul nostro sito www.bellunesinelmondo.it. Vi potremo mettere anche quelle scritte in italiano, che non vengono invece pubblicate sul giornale.

SAN MARTIN

Al bosc al se fa gial
al most al se fa vin
anca sto an l'é ora
che rive San Martin.

Sora la stua
le "calde" che fuma
dentro pian pian
al zóc se consuma.

Le dornade le se scurta
le not l'é pì longhete
al sol al se diverte
ogni tant a far bauséte.

Riva le prime brose
comincia a far freschet,
se stà ben volentieri
an fià de pì sul let...

...a pensar:
"Ma varda ti
al tenp al é tiran,
al' é già qua l'inverno,
adio anca a sto an".

Giampiero Salomon

SERE DE AUTUNO

Longhe a pasar
le sere d'autuno
le é pegre a morir.
An sofión de vent

me fa sentir al frét
de eser sola.

Wilma De Bona

Modi de dir e modi de far

di Renato Zanolli

Ormai l è ora de ndar sot le cozhe

Oramai é tempo di andare sotto le coperte
S'è fatto tardi, è arrivato il tempo d'andare a letto

Al se l à segnada su la piera del secchè

Se l'ha annotata sulla pietra del secchiaio
Aver dimenticato una mansione, un appuntamento. Aver dimenticato di proposito un impegno

Lo avrà mess sot al paion!

Lo avrà posto sotto il materasso
Nascondere qualche cosa in modo sicuro. Nascondere anche in modo ironico



Continua la rubrica di barzellette in dialetto dell'Alpago di Rino Dal Farra – già emigrante in Svizzera – tratte dalla sua divertentissima pubblicazione "Se vedarón... diséa an orbo".

Le femene ... fra de lore.

"Parché distu che i militari i diventa i mèio mariti?"
"Parché, risponde l'amiga, "i sa far i lét, lavar i piati, tacarse i botoi e, pì che sia, i é abituati a éssar comandadi!"

Pisolin.

Lu e ela i é a concerto. Tel mèzh de la sinfonia, la femena la ghe dà 'n colpét al so òn e la diss, sotoose:
"Pensa an cin, quel che l' é qua de fianco de mi al dorme!"
Risponde lu: "E allora? Erelo necessario che te me sveiése?!"

Mati.

Na feminista la tien 'na conferenza:
"L'é proà da le statistiche che tei manicomi i omi mati i é al 30% in pì de le femene".
"Possibilissimo!", comenta un che scolta. "Ma se ala mai domandà chi che ha mandà dentro quel 30 parzhento?"

Storie di emigranti

Pericoli africani

Continuano i "Ricordi di emigrazione" di Tranquillo Rinaldo, a volte, come abbiamo letto nei numeri scorsi, drammatici e tristi, a volte - come questo - curiosi e divertenti.

“Tantissime volte gli amici mi chiedono qual è stato il più grande pericolo incontrato nei miei quarant'anni di emigrazione in Africa. Loro ovviamente pensano ai leoni, coccodrilli e altre bestie feroci, ma non fu proprio così. Sì, in un'occasione avevo una mano in un posto sbagliato, quando un coccodrillo chiuse la bocca e di questo porto ancora i segni. Ho anche diviso per una parte della notte la tenda con un grosso cobra al quale, con mia grande generosità, lasciai volentieri tutta la tenda ed io uscii non davanti, ma sotto, trascinandomi per terra. Questi non furono pericoli come quello che mi è capitato nel nord dello Zambia.

Tanti anni fa ero direttore di una compagnia di perforazioni e ricerche

minerarie e, dato che le perforazioni e le ricerche si fanno in foresta, la prima cosa da fare è farsi amico del capo tribù o re come viene chiamato. Io in questo ho avuto sempre successo; per il fatto che parlassi bene la lingua locale e mi interessassi dei problemi tribali ero tenuto in buona considerazione. Tutto andava bene: quando arrivavo alla capanna del capo tribù, egli mi concedeva di sedermi al suo livello, cosa che era concessa a pochissimi. Uno di questi re in particolare mi aveva preso veramente in simpatia e tutte le volte che andavo a trovarlo mi faceva delle grandi feste e non solo per il chilo di zucchero e per il pacco di tè che gli portavo (...)

Un giorno passavo vicino al villaggio tribale, quando fui fermato da una guardia del capo tribù che mi disse: "Il re vuole vederti". Andai al villaggio e dopo i soliti convenevoli saluti - si tratta di informarsi anzitutto sullo stato di salute degli animali, mucche, capre, ecc., e dopo delle persone - il capo mi disse che doveva dirmi una grande cosa e incominciò: "Noi (plurale maiestatis) abbiamo deciso che tu sposi nostra figlia". Sono certo di essere impallidito, anche per il fatto che avevo già una

moglie e una figlia. Ho detto che era una cosa impossibile essendo che io, già sposato e di religione cattolica, non avrei proprio potuto. Il capo si rabbuiò e disse che queste cose le sapeva già. Ma non ci sarebbe stato nessun ostacolo: dato che il matrimonio veniva celebrato con rito tribale, tutto era a posto. Non posso descrivere il mio stato d'animo del momento: in seguito al mio rifiuto mi vedevo già infilzato da una lancia o trafitto da una freccia avvelenata. Francamente non ricordo quale sia stato il commiato con il capo, penso di aver mormorato qualche cosa come: "Vedremo..." La mia paura non faceva 90 ma 100. A proposito: la mia promessa sposa aveva 20 anni meno del sottoscritto e a quel tempo avevo 34 anni. Mi recai alla missione dei PP Bianchi dei quali ero molto amico e parlai con Padre Etienne, un missionario belga che era vissuto nella zona per 60 anni ed era anche amico del capo tribù. Come abbia fatto non lo so, ma è riuscito a convincere il grande capo della mia impossibilità di diventare suo genero.

Questo vi assicuro è stato il più grande pericolo vissuto in tanti anni di emigrazione in Africa.

Tranquillo Rinaldo



Ricordi giovanili di un emigrante

Walter Zanin ci scrive da Zurigo prima di tutto per ringraziare "Bellunesi nel Mondo" della pubblicazione della sua lettera (vedi n. di settembre a pag. 16) e poi per dirci che molti gli hanno telefonato per sentire qualcosa di più sul suo passato sportivo e militare. Ecco simpatici ricordi della sua gioventù.

“Dovrei ritornare indietro nei tempi che furono per parlare un po' della mia vita da giovane, molto varia, in anni che allora erano molto magri. Quando mi allenavo in bicicletta, partivo da Farra di Mel, passavo per Trichiana per poi salire al passo San Boldo, scendere giù a Tovenà, poi salire il Fadalto, e ritornare a casa a Farra via Ponte nelle Alpi, Belluno, Riva del Boscon, Bribano e ponte San Felice. Tutto questo lungo giro senza mangiare, perché non c'era denaro. Così andavo da mia nonna Pina, che aveva le mucche: lei mi

dava un po' di latte, un pezzetto di formaggio fatto da lei e un po' di polenta avanzata dal mezzogiorno: potete ben immaginare che se con ci fosse stata lei ad aiutarmi - la più grande persona che io avuto nella mia vita da giovane -, non sarei mai riuscito a diventare Campione Provinciale Giovanile. I miei genitori avevano tre figli da allevare e curare e perciò non volevano sapere dello sport che facevo, così ho dovuto arrangiarmi da solo. Finita la scuola sono andato a Bassano del Grappa come muratore, così ho cominciato a guadagnare e a mandare a casa un po' di denaro per curare i miei

fratelli. Mi comperai una bicicletta da corsa Bianchi, di occasione, ma bella e buona, con la quale andavo e tornavo da casa, circa 80 km di andata e altrettanti di ritorno. Arrivò l'obbligo del militare; fui arruolato, per due anni e mezzo, nei paracadutisti alpini e così sorvolai tutte le Dolomiti dall'A alla Z. E' stata per me la più bella esperienza giovanile: mi sono innamorato dell'aereo e del paracadute più che di una donna! E' una cosa così meravigliosa che l'auguro a tutti i giovani d'oggi...”.

Walter Zanin
Zurigo (Svizzera)

Da Borgo Piave a Pordenone

Sono nato a Belluno, a Borgo Piave, nella casa attaccata alla Chiesa. A Borgo Piave siamo rimasti qualche anno, fino a quando ci siamo trasferiti prima in via Mezzaterra, più vicino all'attività dei miei genitori, Livio e Fernanda, e dove è nato mio fratello Pierluigi, poi in via Sottocastello, dove mio padre ha finalmente potuto ristabilire il contatto, almeno visivo, con il nostro fiume, il Piave.

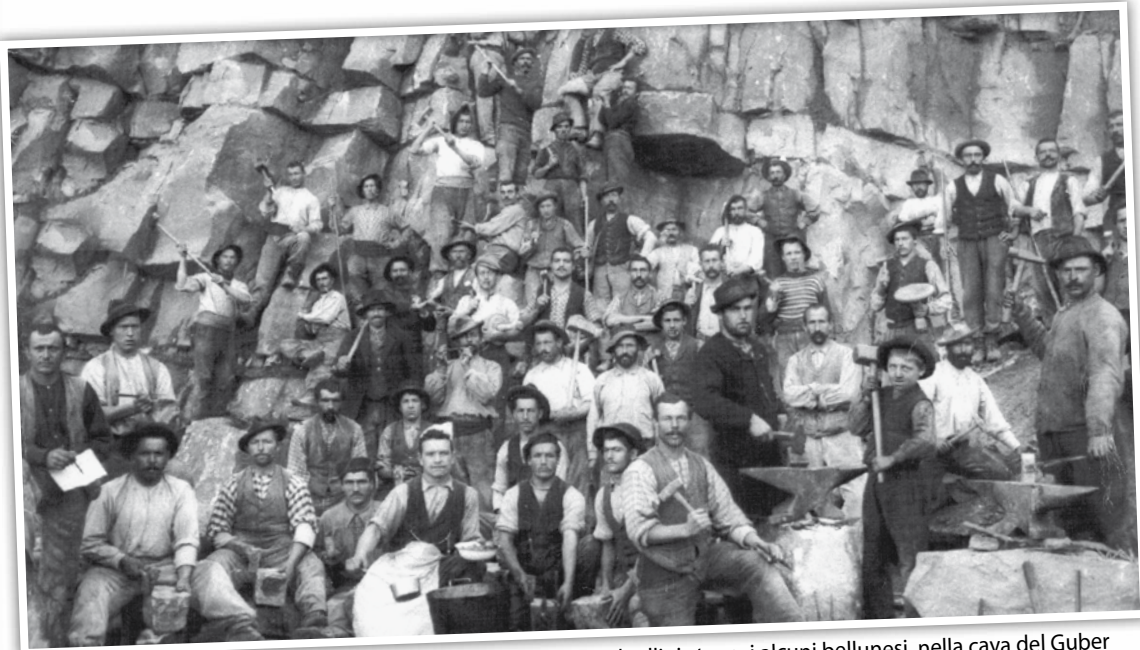
Già da questo è facile capire come siano stati belli i primi anni della mia vita, in mezzo alla natura, al verde, libero. Lungo il fiume e su e giù per i monti. Ed il contrasto con quella che ho vissuto dai 18 anni in poi, quando è iniziato il mio peregrinare prima a Padova, per studiare Medicina, poi per lavoro, senza mai poter lavorare nell'ospedale della mia città, a Montebelluna, Pieve di Cadore, Dolo, infine a Pordenone, cercando di lasciare una traccia,

compatibilmente con il non avere certo avuto alcun aiuto.

Un montanaro sa di non potere spesso contare che su sè stesso. A Pieve, un Servizio perfettamente funzionante, partito solo da una previsione sulla carta; a Dolo, una modalità di trattamento per rimettere in piedi i bambini cerebropatici dell'Istituto "La nostra famiglia" e a Pordenone una nuova emoglobina cui ho dovuto dare il nome non della mia, ma di quella città, e dove ho attivato, è cronaca recente, degli accertamenti sui neonati mai fatti in Italia, prima.

Con tanto duro lavoro. Che è poi il messaggio che vorrei trasmettere ai giovani che si troveranno ad affrontare il mondo a partire dalla nostra, unica, città. Dalla quale anch'io sono dovuto andare via, ma non poi così lontano come tanti altri di noi.

Francesco Zanolli



Cavatori e scalpellini, tra cui alcuni bellunesi, nella cava del Guber

Da una foto una storia inedita

Da una foto sull'inaugurazione del MIM esposta su uno striscione lungo le scale mobili di Belluno e da una successiva "lettera in redazione" di Giovanni Sacchet che vi aveva riconosciuto il padre (vedi pag. 33 di BNM di luglio-agosto scorsi), Remo Gesiot, oriundo di Cesiomaggiore, è venuto a trovarci per farci conoscere una quasi sconosciuta storia di lavoro e di emigrazione, quella della cava di Guber (Alpnach – Obwalden – Svizzera).

Dopo avervi riconosciuto anche lui il padre, il sig. Gesiot ci ha consegnato un interessantissimo giornalino (in tedesco e italiano) che ci racconta la storia della cava e come da essa sia nata, da parte degli "ex della Guber" – discendenti degli scalpellini emigrati – la volontà di tener viva la memoria della miniera e di quanti vi lavorarono. Si realizzò così, nel luglio 2000, la prima festa del Guber, che riunì alcune cen-

tinaia di persone, di diverse generazioni, con la messa e la presenza del vecchio prete del Guber, venuto appositamente da Assisi, e i balli e i canti del gruppo folk di Cesiomaggiore, festa che si ripeté nel 2010. Ma gli "Amici del Guber" hanno realizzato altre iniziative, aprendo al pubblico il "Sentiero dei Cavatori" e la "Piazzetta dell'Emigrante". Nel centenario (2004) incontro degli ex operai nella cava e intrattenimento culinario e musicale. Tra i promotori di queste attività Vittorino De Col, Elio De Col, Carlo Colmenet, Daniel Stocker, Roland Vallata e, appunto, Remo Gesiot.

In questi incontri sono riaffiorati bellissimi ricordi: *"Noi, nipoti dei primi scalpellini emigrati, eravamo pienamente integrati e ci sentivamo come i nativi. Andavamo a scuola in paese e consumavamo il pasto insieme agli altri scolari... L'infanzia al Guber era molto bella: eravamo una grande famiglia, festeggiavamo insieme e dividevamo*

ogni evento. Al Guber non eravamo mai soli, c'era sempre qualche madre che aveva tempo per noi. La domenica veniva celebrata la messa, dopo si giocava a bocce, si chiacchierava, si mangiava e beveva, si giocava a briscola o a pallone (...). Finita la scuola molti di noi furono costretti a lasciare il Guber per andare ad abitare in città o in un altro paese... poi, negli anni ci siamo sposati e messo su famiglia, ma continuando a mantenere stretto contatto con Alpnach (...)".

La storia della cava, aperta nel 1904, ha conosciuto alti e bassi. Occupava fino a 200 scalpellini, che lavoravano a cottimo, avendo a disposizione ogni giorno un metro cubo di pietre grezze. Molti gli emigrati bellunesi, specialmente di Cesiomaggiore, venuti soprattutto nel secondo dopoguerra, alcuni di loro figli o nipoti di quanti vi avevano già lavorato. Purtroppo anche qui ci furono vittime della silicosi.

Guber è ancora attiva, vi



La cava del Guber. Nel riquadro Bellunesi durante una pausa di lavoro. L'ultimo a destra è Giuseppe Gesiot

si estraggono annualmente dalle 25 alle 30.000 tonnellate di pietra, di cui buona parte sono lavorate per selciati. La cava ha portato lavoro e benessere ad Alpnach e alla zona. Gli italiani vi hanno dato un'impronta con i loro costumi, la loro cucina, e non pochi hanno sposato donne del luogo. Varie vi sono state le iniziative culturali, sportive, ricreative. E da sempre i cittadini di Alpnach esprimono il loro grazie "a tutti gli italiani del Guber".

G.B.



"Ora a Cesana non c'è più tanta giovinezza". Valdis è a sinistra, a cavallo.

VALDIS GARBINI

"Sono nato a Cesana di Lentiai il 4 dicembre 1930. Nel 1942 lascio la scuola e vado con mio zio in montagna a pascolare le vacche; sono rimasto al suo servizio quattro anni, lavorando un po' qua e un po' là. Nel '51 parto militare per il 6° CAR di Pesaro, dove sono rimasto come istruttore fino all'aprile '52, *naia* che mi ha servito molto nella vita e nel lavoro. Nel '54 parto per la Svizzera dove mi sono trovato bene nel lavoro e dove ho incontrato Lidia, mia moglie. Nel '56 ho deciso di venire in Francia con l'impresa dell'ing. Augusto Mione, chiamato da mio fratello. Sposandomi, avrei avuto un alloggio per la famiglia. Così ho deciso di partire. Il padrone, dopo esserci messi d'accordo, mi ha augurato buona fortuna, dicendomi che se avessi avuto dei problemi avrei comunque avuto sempre il mio posto. Ero l'unico giovane che aveva un permesso speciale da fine gennaio, e non da fine marzo come lo avevano gli altri. E' stata veramente una grande soddisfazione! Lidia è venuta in Francia a fine anno e così il 5 gennaio 1957 ci siamo sposati a Lentiai e a Negrar (VR) Siamo insieme da 56 anni, con due figlie e quattro nipoti, tutti con un buon lavoro e felici. Qui, in Francia, ho la mia casa costruita con le mie braccia, e dove passo la mia vita da pensionato, sperando che il Signore mi dia ancora qualche anno di vita con la mia cara Lidia, e un po' di salute della quale abbiamo sempre bisogno. Oggi è San Bernardo, festa a Cesana, e questo mi dà un po' di nostalgia. Gli anni scorsi eravamo sempre là, facendo la festa nel cortile di casa, invitando amici e paesani. Ora la sola speranza è di poter tornare ancora una volta per poter riempirmi gli occhi e il cuore

di questa magnifica vallata che tanto amo, ritornare per ringraziare il Piave che per noi era tutto; quando era in *brentana* lo sentivo anche a letto. Quante volte con i gomiti sul parapetto del ponte, facevo progetti di andare a lavorare lontano! Ricordo con nostalgia quando lascio i genitori con un nodo in gola che si scioglieva solo dopo Alano e Quero o dopo la galleria di Arsié. Un caro e cordiale saluto a tutti voi, ringraziando tutti i collaboratori del giornale che leggo con molto piacere".

Valdis Garbini
Bouc Bel Air - Francia



Tavola Rotonda

con le Famiglie Bellunesi della Svizzera

Solidarietà, iniziative locali, rivista, politica veneta e italiana, futuro, cambio generazionale. Molti i temi affrontati durante la tavola rotonda organizzata dal coordinatore delle Famiglie Bellunesi della Svizzera Saverio Sanvido. Sabato 21 settembre a Wohlen erano presenti i rappresentanti dei sodalizi ABM di Argovia – Saletta, Basilea, Bienne, Glarus, Lucerna e Zurigo oltre al presidente della Caves Luciano Alban e, dalla Casa Madre, la vice presidente Patrizia Burigo e il direttore Marco Crepaz.

“Le nostre Famiglie stanno vivendo un momento difficile dovuto principalmente all’età avanzata dei propri soci e alla mancata entrata delle nuove generazioni che sono la linfa vitale per il proseguimento delle nostre attività e della nostra stessa esistenza” sono le parole del coordinatore Sanvido du-

rante la relazione morale che ha dato inizio ai lavori. Dopo un aggiornamento del tesoriere Lodi che ha informato i presenti sulle disponibilità economiche in cassa, la parola è passata alla vice presidente ABM Burigo: “Le difficoltà evidenziate da Sanvido sono concrete, ma di certo dobbiamo affrontarle e capire come guardare al futuro. Questo incontro serve a questo. Le Famiglie sono le fondamenta dell’ABM, è nostro compito mantenerle vive e attive”. Le ha

fatto eco Crepaz: “Voi siete l’anima e la voce dell’ABM e gli uffici di Belluno sono a vostra disposizione. Bellunoradici.net è un progetto che sta dando ottimi risultati. Invito tutti a far aderire i propri figli e nipoti a questa community che ha raggiunto i 530 iscritti”.

Il presidente della Caves Alban ha voluto fare una panoramica della realtà politica veneta e italiana sottolineando il difficile rapporto che si è instaurato con la Regione Veneto e l’inac-



In alto foto di gruppo con i presidenti e delegati delle Famiglie Bellunesi in Svizzera. Sopra, da sinistra: Luciano Alban, Luciano Lodi, Saverio Sanvido, Patrizia Burigo e Marco Crepaz

La Famiglia d'Argovia e Soletta in gita a Strasburgo

Martedì 8 ottobre 2013 circa la metà degli iscritti alla Famiglia hanno partecipato alla gita.

Di buon mattino siamo partiti con il pullman "Born viaggi", da Aarau-Olten-Oftringen in direzione Alsazia in Francia. La prima fermata per la colazione è stata nella piccola e affascinante cittadina di Riquewihr, che appare com'era nel 16° secolo, racchiusa da una doppia cerchia di mura e accessibile attraverso alte porte-torri. Si rimane incantati dal paesaggio: colline di vigneti riesling. Il viaggio è continuato per Strasburgo. Qui, dopo un tragitto in tram e una passeggiata, siamo arrivati al porto imbarcazioni e saliti per un'ora su un barcone coperto in vetro e attrezzato con cuffie, per sen-



tire l'interessante spiegazione di questa città storica con i suoi canali, fortezze e palazzi del 16° secolo, ma anche moderna con il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo.

In una taverna antica abbiamo consumato uno squisito pranzo. Dopo di che un giovane cicerone ci ha guidato attraverso le vie e i piazzali storici, spiegandoci con molto entusiasmo la

storia di Strasburgo che è stata molto istruttiva. Arricchiti un po' di più di conoscenze e lieti di aver passato una bella giornata insieme, siamo risaliti sul pullman, con il quale l'autista ci ha portato con bravura verso le nostre dimore. ■

*Per la Famiglia
Roberto Soppelsa*

cettabile drastica riduzione dei contributi regionali per i Veneti nel mondo.

La parola poi è passata ai delegati delle Famiglie. Ognuno ha presentato il proprio sodalizio evidenziando le difficoltà, i problemi, ma anche proponendo nuovi percorsi e soluzioni. Anche il presidente ABM De Bona, via telefono, ha voluto salutare i partecipanti all'incontro scusandosi per non aver potuto partecipare personalmente causa una serie di impegni sopraggiunti.

Una tavola rotonda che ha messo in evidenza luci e ombre delle Famiglie Bellunesi in Svizzera. Il mondo dell'Associazionismo in emigrazione sta vivendo un vero e proprio cambiamento. La strada si presenta in salita, ma di certo non mancano voglia di andare avanti e nuovi progetti in cui i protagonisti saranno sempre i nostri emigranti. ●

M.C.



Da Lugano a Trichiana

Nella sua bella e accogliente casa di Trichiana, Renzo Tormen, 53 anni di emigrazione in Svizzera, da sempre associato alla "Famiglia" di Lugano, si è incontrato con alcuni amici dell'ABM. Da loro, ancora grazie a lui e ai suoi famigliari per la gentilezza e il calore incontrati. Nella foto, Renzo e la moglie Armida con il presidente Oscar De Bona, la vice Patrizia Burigo e il presidente onorario Gioachino Bratti.



Riconoscimento a Cossalter

nella festa di Ferragosto a Sydney

La tradizionale festa di Ferragosto della Famiglia Bellunese di Sydney di quest'anno rimarrà certo nella storia del Sodalizio per il riconoscimento al presidente Bruno Cossalter, da vent'anni alla guida dell'Associazione, che oggi conta ben 297 soci.

Una pergamena a firma del presidente dell'ABM Oscar De Bona è stata consegnata a Bruno dalla segretaria Bruna Strappazon nel corso della festa tenutasi il 10 agosto nella sala Villa Rosa di Leichardt ; in essa De

Bona sottolinea con gratitudine il lungo, generoso e fecondo impegno del Presidente, "le cui doti hanno reso grande la nostra attività e la sua esperienza ha portato concreti risultati al mondo dell'emigrazione bellunese". Ha fatto seguito, da parte del Comitato Direttivo, la consegna di un mazzo di fiori alla signora Amelia, moglie di Bruno, anche lei da sempre impegnata per l'Associazione. Bruno Cossalter giunse in Australia nel 1956; fu, nel 1970, tra i fondatori della Famiglia

Bellunese di cui è stato prima segretario, poi vicepresidente e, dal 1982, presidente, promotore di numerose attività ricreative e filantropiche.

La festa, molto partecipata, dopo il benvenuto del presidente ai convenuti e il ringraziamento ai suoi collaboratori, è continuata con la cena, i balli, le musiche del duo Sandro e Natale e l'estrazione della lotteria, il tutto in un clima di grande letizia e di sincera amicizia.

G.B.



Bruno Cossalter mostra orgoglioso la pergamena dell'ABM. Con lui, da sinistra, Arcangelo Baldovin, Amelia e Susy, moglie e figlia di Bruno, Ernesta Mainardi, Bruna Strappazon, Lino Vidotto e Valentino Davanzo

DA SYDNEY BRUNO COSSALTER

Inviandoci da Sydney due vivaci pagine del giornale italiano "La Fiamma" che dà grande rilievo, anche con molte fotografie, alla festa di Ferragosto della locale Famiglia Bellunese, il presidente Bruno Cossalter ci informa che per il prossimo biennio è stato confermato il Comitato direttivo uscente, composto da Bruno, presidente e segretario, dalla vicepresidente Bruna Strappazon, dal tesoriere Valentino Davanzo, dal consigliere Lino Vidotto e dai revisori Arcangelo Baldovin ed Ernesta Mainardi. Così commenta la cosa Bruno: "Sono rimasto alla guida di questa Famiglia, con tutto il Comitato, per altri due anni. Non siamo riusciti a trovare gente capace e preparata per

assumere l'incarico di Presidente. Siamo sinceri: la maggioranza degli emigranti di prima generazione non se la sente; i loro figli non sono interessati; alcuni partecipano alle attività dell'Associazione, ma non vogliono impegni e responsabilità, anche perché non conoscono bene la lingua italiana". Si aggiunge un ringraziamento al presidente De Bona e a quanti hanno pensato al riconoscimento. E così conclude: "Come sempre, finché le forze me lo permetteranno, lavorerò per mantenere la comunità bellunese unita e per l'Associazione".

Rinnoviamo a Bruno e a tutta la "Famiglia" di Sydney il nostro apprezzamento e la nostra gratitudine per quanto hanno fatto e stanno facendo con impegno, passione e sacrificio, spinti dall'amore per la terra d'origine e per l'Associazione.

CEDESI AVVIATISSIMA ATTIVITÀ DI RISTORANTE PIZZERIA, 150 POSTI A SEDERE, AMPIO PARCHEGGIO, SU STRADA TRAFFICATA IN ZONA TURISTICA DEL CENTRO CADORE COMPLETA DI ATTREZZATURA E CON POSSIBILITÀ DI ULTERIORE SVILUPPO. PER INFO RIVOLGERSI A QUESTO NUMERO: 335 7171939 E CHIEDERE DI MIRNA



NOTIZIE DA MONTEVIDEO

Lo scorso 5 ottobre i Bellunesi di Montevideo, guidati dal presidente Sergio Curto, hanno partecipato con il Comitato delle Associazioni Venete in Uruguay ad una giornata dedicata alla "Festa degli Emigranti" nella Festa delle Migrazioni dell'Uruguay, mostrando delle immagini

della Regione Veneto. Nella foto i componenti della Famiglia con, al centro, il presidente Curto. Varie altre immagini della festa e dell'attività della Famiglia si trovano in internet nel sito www.bellunesiuruguay.blogspot.com



URUGUAY/ARGENTINA

A CORDOBA NUOVO DIRETTIVO

Silvana Brandalise, presidente uscente della Famiglia Bellunese di Cordoba (Argentina), ci comunica che lo scorso settembre si è provveduto al rinnovo del Consiglio Direttivo, che rimarrà in carica fino al settembre 2015, e che ora è così composto:

- *Presidente: Attilio Fagherazzi*
- *Vicepresidente: Gregorio Viel*
- *Segretaria: Rosita Tea Dal Molin*
- *Tesoriera: Carmen de Viel*
- *Consiglieri: Silvana Brandalise, Maria Miotti*
- *Consiglieri supplenti: Nelly Bonnet, Tea Ravassi Santiago*

Silvana, che è stata presidente della Famiglia per due mandati consecutivi, ha ritenuto opportuno lasciare l'incarico ad altre persone dell'Associazione, anche come segno di rinnovo.

Nell'occasione la Famiglia ha tenuto un allegro "tè-bingo", per il quale Silvana ringrazia sentitamente quanti vi hanno collaborato, in particolare i coniugi Attilio e signora, Maria Miotti, Gregorio e signora. Il comunicato termina con un accenno alla buona situazione di cassa, "frutto del lavoro di tutto il Consiglio" e con l'augurio ai nuovi eletti per miglior esito del loro compito.

Nel ringraziare Silvana per il suo lavoro svolto sempre con passione e con tanto attaccamento all'Associazione e alla nostra terra, anche noi auguriamo al nuovo direttivo successo e soddisfazioni.

50° DI MATRIMONIO DI IVO ED ESTER

Venerdì 5 luglio hanno festeggiato i loro 55 anni di matrimonio Ivo ed Ester Olivotti con una cena tra parenti ed amici nella loro abitazione di Tai di Cadore.

Entrambi figli di gelatieri ed emigrati in Argentina nell'anno '48 si sono conosciuti a Buenos Aires per poi intraprendere, come i genitori, l'attività di produzione e commercio di gelato. Con il cuore sempre vicino alla loro terra natale hanno dato vita al marchio "Cadore" conosciuto in tutta Buenos Aires come l'eccellenza del gelato artigianale

Oggi, dopo oltre 60 anni di attività i "Signori Cadore! (perché è così che vengono chiamati a Buenos Aires), si godono il meritato riposo e le gelaterie Cadore continuano la loro attività tramite i nipoti.



SIDNEY

45

NEW YORK

STRADA

viaggi & vacanze

L'agenzia
delle Vostre vacanze!

Via Vittorio Veneto, 158/F • 32100 Belluno tel. 0437 932670 - fax 0437 936672

Famiglia di Padova

Una serata in nome dell'amicizia e del 50° del Vajont

Si è tenuta a Padova, organizzata dalla Famiglia Bellunese e dal Centro di Cultura "La Scoletta" della Parrocchia di Santa Maria del Carmine, una serata dedicata a "L'Arte incontra la Montagna" nella Sala del Capitolo presso Piazza Petrarca. Lo spunto è stato la lunga amicizia tra il poeta bellunese Giovanni Viel, già membro della Famiglia Bellunese di Padova, e lo scomparso amico Mario Zorzato, della stessa Parrocchia del Carmine. Non poteva mancare, nell'occasione, un sentito ricordo del 50° anniversario della tragedia del Vajont, (particolarmente toccante in una poesia molto applaudita dal pubblico della scrittrice e poetessa padovana Antonia Arslan).

Le poesie dedicate alla natura e alle memorie personali di Giovanni Viel, lette anche da Lidia Maggiolo e Lucia Gaddo Zanovello oltre che dall'autore, si sono alternate con i canti del Coro "La Valle", (a cui aderiva Viel e che è stato poi invitato ad aggiungersi per qualche canto), diretto dal maestro Luciano Pengo.

Come accennato, particolare apprezzamento del pubblico per le poesie e i racconti che si riferivano, anche da parte dello stesso presidente della Famiglia Bellunese di Padova Ivano Foch, alle tristi vicissitudini legate a quella immane tragedia nazionale provocata dalle leggerezze colpevoli degli uomini.

Gianluigi Peretti



BENVENUTA ELISA MARIA

Maurizio Zampolli di Valle di Cadore (BL), residente a Verbania, nella foto con la nipotina Elisa Maria, nata il 12 dicembre 2012 a Basilea (Svizzera), figlia di Fabrizio Zampolli (impiegato "senior economist" alla Bank Fostuter-national Settelementes (Svizzera) e di Anamaria. Tramite il nostro giornale nonno Maurizio desidera far conoscere la sua nipotina ai parenti sparsi nel mondo in Canada, Germania e Svizzera. La Famiglia ex emigranti del Cadore invia a Maurizio sentite congratulazioni.



DAL CANADA AD ARSIÈ

Provenienti da Alberta, Canada, le famiglie Faoro e nipoti di Angelo Faoro di Arsiè, hanno fatto visita ai loro parenti e hanno voluto vedere le case dei loro avi partiti da Arsiè nei primi anni del '900 per cercare una vita migliore in America. Nella foto la fam. Silvano Faoro con la moglie e la figlia, le nipoti di Angelo: Connie, Beverly, Keith e (ultimo a destra) Angelo Saccaro, presidente della Famiglia ex emigranti di Arsiè.



SALUTI DA LOCARNO

Augusto e Adriana De Mio di Locarno dalle pagine di Bellunesi nel Mondo mandano a tutti gli amici e famigliari nel mondo un saluto con tanto affetto e simpatia.

L'anno scorso hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Tanti auguri per altri cinquant'anni assieme anche da parte dell'ABM e della Famiglia Bellunese di Locarno.

Nel precedente mensile è apparsa la notizia che quest'anno a festeggiare il S. Martino a Liegi parteciperà il Coro Monte Dolada nato nel 1979 a Ponte nelle Alpi e dal 1998 trasferitosi a Puos d'Alpago nella nuova sede.

Fra le varie esibizioni all'estero ricordiamo nel 2004 la partecipazione all'anniversario di fondazione della Famiglia Bellunese Est della Francia e Lussemburgo e nel 2008 il viaggio in Brasile e Uruguay.

Quest'anno, oltre che per la festa, la presenza del coro vuole essere un omaggio ai bellunesi deceduti in Belgio così sabato 16 novembre alle ore 14.30 ci sarà una visita al cimitero di Mons Lez-Liege, poi alle ore 17,00 S. Messa di suffragio nella Chiesa



Famiglia di Liegi

Grandi eventi per San Martino

Notre Dame dell'Assuntion, vicino al Ponte di Seraing S.M., e a seguire alle 17,45 un concerto fino alle ore 19,00.

La domenica seguente il coro

parteciperà alla festa annuale della Famiglia di Liegi nella sala delle manifestazioni ad Ougrée Av. Du Centenaire per poi far ritorno in Italia.



ORGOGGIO DA LUGANO

Enrico Tamburlin della Famiglia di Lugano con orgoglio ha inviato la foto di suo nipote Luca Bottarelli (al centro) che si sta rivelando un vero talento a livello agonistico. Sangue bellunese... non mente!



vicini e lontani

mai soli!



Rinnova la tessera socio ABM
Il tuo sostegno è prezioso...

PROBLEMI DI UDITO?

AFFIDATI ALL'ESPERIENZA DEL NOSTRO CENTRO



Galleria Porta Dante BELLUNO Tel. 0437 943007

...dal 1992

- Controllo dell'udito
- Apparecchi acustici in prova gratuita
- Pagamenti in comode rate
- Convenzioni Ulss, Inail
- Sconto del 25% ai soci dell'ABM



Grazie "Monte Pizzocco"

1983-2013 trent'anni di impegno, passione, memoria

di MARCO CREPAZ

Ricordi, emozioni, soddisfazioni, amicizia. Sono i sentimenti vissuti a Santa Giustina per il 30° anniversario della Famiglia ex emigranti "Monte Pizzocco". Due giornate intense che hanno avuto inizio venerdì 11 ottobre con lo spettacolo "A zercar fortuna" della compagnia teatrale "I Fuori di quinta" e che si sono concluse domenica 13 ottobre con la Santa Messa e la deposizione della corona al monumento dei Caduti sul lavoro e in emigrazione.

Il corteo, con il gonfalone dell'ABM, i labari dei comuni di Santa Giustina, San Gregorio nelle Alpi, Sedico, Cesiomaggiore e Sospirolo, i gagliardetti delle Famiglie ex emigranti, degli alpini, dei Donatori di sangue e dei Carabinieri, da Piazza Maggiore è proseguito verso la chiesa parrocchiale per la Santa Messa celebrata da don Gianni Trevi-



Da sinistra il sindaco di San Gregorio Viecei, il consigliere di Sedico Lovisotto, il presidente della "Monte Pizzocco" Perot, la vicepresidente ABM Burigo, il presidente ABM De Bona, il senatore Piccoli e il sindaco di Santa Giustina Vigne. A destra il corteo con i gagliardetti presenti

san: "Siamo qui per ricordare e ringraziare i nostri emigranti per quello che hanno fatto anche al loro rientro. La Famiglia Monte Pizzocco ne è un valido esempio". Dopo la lettura della preghiera dell'emigrante, e un pensiero alle vittime della tragedia di Lampedusa, il corteo con la corona si è spostato presso il monumento dedicato alle vittime sul lavoro e in emigrazione.

Marco Perot, presidente

della Famiglia Monte Pizzocco, ha voluto ringraziare tutti i suoi collaboratori e chi lo ha preceduto sottolineando come sia importante mantenere viva la memoria dell'emigrazione. Gli ha fatto seguito il presidente ABM Oscar De Bona: "Non dobbiamo dimenticare il ruolo delle nostre Famiglie e quanto fanno per tutti noi con il proprio volontariato. Gli emigranti, con le proprie rimesse,

1
CHE VISIONE HAI?



2
CHE VISO HAI?



3
CHE STILE HAI?



I TUOI OCCHIALI IN 3 MOSSE

<p>LENTI ANTIRIFLESSO INCLUDE nel prezzo!</p>	<p>JEKOO SMART la tua prima scelta € 69</p>	<p>JEKOO UP design e tecnologia € 99</p>	<p>JEKOO TOP stile e performance € 129</p>
--	---	--	--



Jekoo
HAPPY NEW VISION

Via Caffi 2, Belluno Tel. 0437 941610



LA FESTA IN BIRRERIA

I festeggiamenti per il 30° della Famiglia "Monte Pizzocco" si sono conclusi in Birreria Pedavena con oltre duecento persone, musica, balli e una ricca lotteria condotta da Rino Budel. Ci sono stati i saluti del sindaco di Santa Giustina Vigne, del consigliere di Sedico Lovisotto e della vice presidente ABM Burigo. Tutti hanno ringraziato Marco Perot e l'intero consiglio della "Monte Pizzocco". Inoltre è stata consegnata una pergamena di riconoscenza (nella foto in alto) al consigliere Emilio Bridda.



hanno dato slancio al benessere della provincia di Belluno e reso onore all'estero ai Bellunesi. Grazie davvero per quello che fate". Parole di ringraziamento anche da parte del sindaco di Santa Giustina Ennio Vigne: "La Monte Pizzocco è una realtà solida nel nostro comune e sono certo che i nostri emigranti possono dare ancora molto anche alle nuove generazioni. La memoria non deve essere cancellata, ma preservata". Anche il senatore Giovanni Piccoli ha portato il suo saluto: "A Roma voglio dare voce alle vostre problematiche e ai vostri bisogni. Siete figure importanti e gli italiani nel mondo devono essere supportati dalle istituzioni. Da parte mia troverete sempre le porte aperte".

Una commemorazione semplice, ma significativa che ha reso onore e portato alti quegli ideali che i nostri emigranti hanno nel loro cuore.



SEMPRE APERTI ALL'ACCOGLIENZA E OSPITALITÀ

Un grazie alla Famiglia ex emigranti Monte Pizzocco che lo scorso 9 settembre ha organizzato a Cesiomaggiore una cena, allietata da un'ottima musica, per il gruppo di brasiliani oriundi bellunesi che stavano concludendo il loro soggiorno in Provincia, coordinati dal vice Abm Rino Budel. Nella foto, secondo da sin., vediamo il capogruppo Joao Benvegnù, membro della Famiglia Bellunese di Porto Alegre, con Gabriele Galletti, Rino Budel, Oscar De Bona, Emilio Bridda e Patrizia Burigo.

JEKOO: HAPPY NEW VISION

Occhio al nuovo brand di Vision Group

Un nuovo modo di vedere, scegliere e vivere l'occhiale da vista. Con questo obiettivo nasce Jekoo, un marchio giovane nello spirito ma forte dell'esperienza Vision Group. Nel primo negozio, inaugurato a Belluno nel 2012, i consumatori hanno potuto sperimentare un format attraente e invitante, a partire dal prezzo. Chiarezza espositiva, stile friendly, qualità di materiali e design delle proposte si coniugano infatti a costi all inclusive che soddisfano le esigenze di una clientela smart, sempre più consapevole e attenta ai contenuti. Un successo di pubblico e di vendite che si appresta ad essere confermato nel prossimo negozio, la cui apertura è in programma a Milano, nel centralissimo corso XII marzo.

Festa della bandiera

Fortemente l'impegno per il restauro della chiesetta di San Liberale

Il radizionale incontro autunnale dell'Associazione Emigranti e Lavoratori dell'Oltrardo detta "della Bandiera" si è svolto domenica 6 ottobre a Cusighe con la deposizione di una corona davanti al murales dedicato agli emigranti nella piazza "Esempon" di Sala e benedetta dal parroco don Gino Dal Borgo.

Presenti rappresentanti delle "Famiglie ex emigranti" con il gonfalone, gli Alpini ed organizzazioni di volontariato, numerose autorità, il sindaco di Belluno Jacopo Massaro, il consigliere regionale Sergio Reolon, l'ex sen. Maurizio Fistarol, il presidente dell'ABM arch. Oscar De Bona con la vice Patrizia Burigo ed il consigliere Patrizio De Martin, accolti dal presidente Angelo Bortot.

E' seguita la S. Messa presso la chiesetta di San Matteo in Sala in quanto quella tradizionale di San Liberale è chiusa per inizio restauri.

Don Gino all'omelia ha richiamato tutti a ricordare il sacrificio di quanti dovevano lasciare i propri cari per cercare un lavoro all'estero ed ha invitato tutti a contribuire per realizzare il sogno del restauro della splendida chiesetta di S. Liberale che sarà dedicata a tutti gli emigranti bellunesi in

occasione del 50° di fondazione dell'ABM nel 2016. Il Sindaco Massaro ha invitato tutti a conservare quello spirito di solidarietà che i nostri avi ci hanno insegnato e che oggi noi siamo chiamati a praticare anche nei confronti di quanti arrivano da noi per cercare possibilità di vita, fuggendo dalle dittature e

dalle guerre come coloro che hanno perso la vita in questi giorni al largo di Lampedusa.

La festa è poi continuata con il pranzo presso il capannone allestito nell'area sportiva di Cusighe con l'intrattenimento musicale offerto da "Dino". ●

P.D.M.



Un concerto per il restauro della chiesa che sarà dedicata agli emigranti

La parrocchia di S. Aronne di Cusighe (Belluno) ha organizzato sabato 28 settembre al campo sportivo un concerto della Banda di Sedico per sensibilizzare la popolazione locale alla raccolta di fondi per il restauro della chiesetta di S. Liberale in occasione delle celebrazioni del 500° anniversario della chiesa di Cusighe "in comunione".

Gli scopi dell'incontro sono stati illustrati dal parroco don Gino dal Borgo e, per la parte tecnica, dall'arch. Moro, mentre la collaborazione per l'organizzazione è stata fornita dall'Associazione emigranti e Lavoratori dell'Oltrardo. Ha rappresentato l'Associazione Bellunesi nel Mondo il consigliere Patrizio De Martin. ■



PER FARE UNA DONAZIONE
Parrocchia
DI S. PIETRO APOSTOLO
IN SARGNANO

BANCA PREALPI - IBAN:
IT 89 W 08904 11900
011000002830

Causale:
Restauro chiesetta di San Liberale



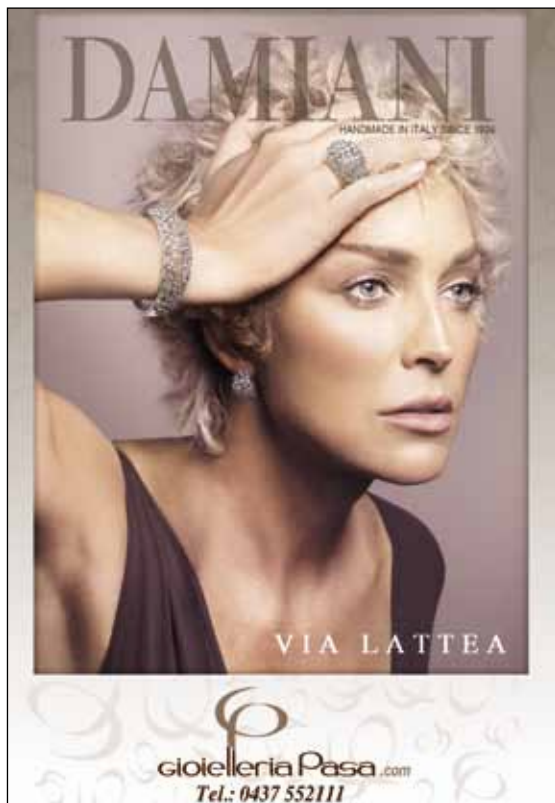
Una gita a testa in su

per la Famiglia ex emigranti agordina

La Famiglia ex emigranti agordina il 25 agosto u.s. ha organizzato una gita a Aquileia e Grado, per vedere l'esibizione delle frecce tricolori. Partiti in pullman con 52 partecipanti, siamo

arrivati ad Aquileia accolti da uno splendido sole che ci ha accompagnato per tutta la giornata, ricca di emozioni e cultura con la visita alla Basilica di Aquileia. Abbiamo consumato poi un buon pranzo presso un ristorante, con ricco menù accompagnato dal buon vino friulano. Poi siamo partiti per Grado, dove abbiamo goduto con emozione l'esibizione delle Frecce Tricolori, definite la squadra acrobatica più bella del mondo. In serata abbiamo fatto ritorno a casa, tutti soddisfatti della bellissima giornata. Invoio un grazie a tutti, in particolare alla Ditta "Genuin" per l'accurata organizzazione. ●

L.D.T.



QUATTRO GENERAZIONI dei GAIO

La foto è stata scattata il 20 luglio scorso in occasione del matrimonio di Mauro Vettore e Claudia Mondin e ritrae la quarta generazione della famiglia Gaio.

Da sinistra: Olivo Gaio, la figlia Elena, il nipote Mauro e la pronipotina Desirè Sara.

Sant' Antoni Tiriton

In Consiglio con gli Alpini e i nostri emigranti



In occasione del 33^a festa di S. Antonio Tiriton, nella foresta del Cansiglio, svol-

tasi nell'agosto scorso, il gruppo Alpini Spert-Cansiglio desidera ringraziare i rappresentan-

ti della Famiglia Bellunese dell'Alpago e Nord Reno Westfalia.

Nella foto da sinistra Urbano Costa (vice presidente Famiglia ex emigranti dell'Alpago), Enzo Bortoluzzi (consigliere provinciale ANA), Mario Sechi (rappresentante per la Famiglia Bell.se del NRW), il coll. Ettore Bocassini (Comandante prov.le dei Carabinieri di Belluno), Floriano De Pra (sindaco di Farra d'Alpago), Alberto Peterle (Presidente comunità Montana), Luigina Guolla (assessore Comune di Farra); Fortunato Calvi (capogruppo Gruppo alpini di Spert-Cansiglio).



Il 14 luglio scorso si è svolta la 9^a edizione della "Limana Magalonga Valmorel", passeggiata a Valmorel che ogni anno richiama centinaia di appassionati per scoprire la natura delle Prealpi, la gastronomia genuina di queste terre e le malghe di una volta.

I volontari della Pro Loco delle quattro frazioni di Limana, Navenze, Cros, Laste e Valmorel, hanno preparato, al passaggio

dei partecipanti, in una casera privata in loc. Sambuga, la colazione a base di formaggio, ricotta e gustose marmellate dai profumi di Valmorel, sapientemente preparate dal nostro socio, Renzo De Barba, ex emigrante e rientrato da alcuni anni a Valmorel, dopo aver trascorso gran parte della sua vita in Svizzera ove ha lavorato come chef nei più famosi alberghi della terra elvetica.



Anche quest'anno, come da bella tradizione, la Famiglia ex emigranti del Feltrino ha collaborato al Rally Pedavena - Croce d'Aune per la gestione della cassa. Un grazie particolare a Paolo, Lino, Silvana, Mila, Lucia, Gianantonio, Ruggero, Isabel e Daniele.

Si sta preparando la festa di chiusura dell'attività dell'anno, che si terrà **domenica 24 novembre** p.v. Contenti del lavoro svolto, dirigenti, soci e simpatizzanti si incontreranno per condividere insieme indimenticabili momenti di lavoro, gite, allegria e amicizia: "Vi aspettiamo come sempre al nostro pranzo a Pedavena... non mancheranno musica e premi!". ●

Rally di Pedavena

con la Famiglia del Feltrino



Tutti pronti e attivi per il rally che ha coinvolto il comune di Pedavena. Tra i gilet di sicurezza svetta la felpa ABM!

PRANZO NATALIZIO FAMIGLIA EX EMIGRANTI DEL FELTRINO - DOMENICA 24 NOVEMBRE - IL PROGRAMMA

Ore 10.30 Santa Messa nella chiesa di Pedavena - ore 11.30 Omaggio floreale al "Monumento dell'emigrante" - ore 12.30 Pranzo alla Birreria di Pedavena.

Per informazioni e prenotazioni (entro il 20 novembre): Mila Burlon 0439 310236 - 348 4801058

40° DI MATRIMONIO AD AVOSCAN

Fiore Sief e Anni Avoscan hanno festeggiato il loro 40° anniversario di matrimonio attornati dai figli Marta e Donato.

Tanti auguri dalla Famiglia ex emigranti Agordina e dall'Associazione Bellunesi nel Mondo.



Arsiè centro (Belluno) • Tel. + 39 0439 59145



RENATO BERNARDI

Nato a Belluno il 15.03.1924, è deceduto a Colonia del Sacramento (Uruguay) il 16.09.2013. Era emigrato in Uruguay nel 1952. Sposato con Giulietta Meneguz (anche lei Bellunese, deceduta alcuni anni fa), erano diventati un punto di riferimento per i Bellunesi e i Veneti della zona e per le delegazioni che spesso giungevano in Uruguay in visita alla nostra collettività. A Belluno vivono i fratelli e le sorelle, ai quali porgiamo sentite condoglianze anche a nome dei "Bellunesi" di Montevideo che con la scomparsa di Giulietta e Renato hanno perso due amici e collaboratori insostituibili.



ARRIGO SACCARO

E' scomparso lo scorso 18 aprile ad Hamilton-Newcastle (Australia) ove risiedeva da decenni con la moglie Silvia. Nato a Rocca d'Arsié, terminate le scuole superiori, raggiunse negli anni '50 genitori e fratello precedentemente emigrati in Australia, paese che divenne la patria adottiva in cui formò la sua famiglia, a sua volta raggiunto dalla fidanzata Silvia, e sviluppò la sua attività nell'ambito della ristorazione. Lascia, in

quanti lo conobbero, testimonianza di onestà, generosità e disponibilità ad aiutare gli italiani che giungevano a Newcastle e di affezione per il proprio paese che, con la famiglia, tornava spesso a visitare. I parenti tutti lo ricordano con infinito affetto, insieme a tutti gli amici che esprimono alla moglie e ai figli le più sincere condoglianze.



DOMENICO POLETTI (Meno)

Il 13 maggio 2013, dopo solo tre giorni di malattia, è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari. Era originario di Arina di Lamon, ma, da tanti anni, viveva a Pianiga in provincia di Venezia. Lo ricordano con amore la moglie Itria, i figli Davide e Tobia, il nipote Rino, il fratello Antonio, le sorelle Giuseppina Anna ed Agnese ed i parenti tutti. "Meno", sarai sempre nei nostri cuori!



CLAUDIO TEZA

Nato a Longarone (BL) il 2.03.1946, è deceduto a Montebelluna (TV) il 29.09.2013.

E' stato emigrante per oltre quarant'anni in Germania nel Nord Reno Westfalia dove aveva una gelateria. Nel disastro del Vajont ha perso il papà e trentasei parenti. Risiedeva a Nervesa della Battaglia (TV). Lo ricordano a tutti coloro che l'hanno conosciuto la moglie, la figlia e la Famiglia del Nord Reno Westfalia della quale è stato socio fondatore.



EDDA SOPPELSA in TURRO

Nata a Cesiomaggiore (BL) il 25.02.1939, è deceduta a Oftringen (Svizzera) il 13.10.2013, dopo anni di sofferenza. Lascia il marito Emiliano, le figlie Michela, Morgana, Orianna e i nipoti Tiziana e Davide. Edda a diciassette anni arrivò in Svizzera e, dopo aver imparato il mestiere di sarta a Cesiomaggiore, lavorò per diversi anni nella fabbrica d'abbigliamento Ritek a Zofingen. Nel 1961 si Sposò con Emiliano, originario di Feltre ed ebbero tre figlie. Edda si è dedicata alla famiglia e al lavoro. E' stata per molti anni socia della Famiglia Bellunese di Argovia e Soletta, ove era sempre disponibile ad aiutare nelle feste che venivano organizzate. Siamo tutti Tristi per la scomparsa di Edda e inviamo alla famiglia Turro le nostre più sentite condoglianze. A nome di tutti i soci per la famiglia Argovia e Soletta. Il fratello Roberto Soppelsa che ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al funerale.



RENATO BORTOT

Nato a Belluno il 22 agosto 1934, ha lasciato la "Capitale morale" per studiare filosofia a Padova, dove poi è stabilmente rimasto. Marito inseparabile della sua Marisa, padre affettuoso e presente di tre figlie, è stato per molti anni insegnante di storia e filosofia al Liceo Classico Tito Livio, profondamente amato, apprezzato e rispettato da generazioni di studenti e colleghi.

La sua lucida intelligenza unita alla sua ironia hanno fatto di lui un formatore capace di trasmettere amore per la scienza. La sua cultura estesa ma mai esibita lo hanno fatto amare e benvolere da tutti. Belluno e le sue montagne sono rimaste sempre nel cuore e negli ultimi anni amava tornarvi per trascorre le ferie estive, in compagnia di qualche amico di vecchia data e di tanti ricordi. La sua morte improvvisa lascia alle figlie e a tutti coloro che gli hanno voluto bene, oltre al dolore della perdita, il privilegio di essere orgogliosi della sua memoria.





ALBINA GRANDÒ

Nata ad Arsìe (BL) il 4.07.1932, è deceduta al Lido di Camaiore (LU) il 16.09.2013 dopo lunga malattia. La ricordano con affetto il marito Mario, la sorella Maria, il fratello Angelo e cognata Marina, la nipote Graziella con i figli Mirco e Livio.

Stammi ancor vicino, Signore. Tieni la tua mano sul mio capo, ma fa' che anch'io tenga il capo sotto la tua mano. Prendimi come sono, con i miei difetti, con i miei peccati, ma fammi diventare come tu desideri e come anch'io desidero.

Papa Giovanni Paolo I

ANNIVERSARI



ODOLO ANTONIO

N. 7.1.1928 a Bes (BL), m. 29.11.2009 a Zug (Svizzera) Nostro adorato marito, papà, suocero e nonno, sono passati quattro anni! Noi tutti ti ricordiamo sempre. L'insegnamento che ci hai trasmesso e la tua bontà non possono essere cancellati. Tu sei stato il nostro esempio e sempre lo sarai. Ti ringraziamo ogni momento per averci insegnato rispetto e onestà verso tutti. Speriamo che dal cielo tu possa guidarci e proteggerci. Con amore e immenso affetto tua moglie Ida, i tuoi figli con le famiglie, Luciano, Sonja, Kathrin e Fabian, Anna Lucia, Oliver, Lisa Maria e Luca Antonio



MARIO MARCHIANDO PACCHIOLA

Nato a Frassinetto C.se (TO) l'11.10.1934, deceduto a Torino il 24.11.2005, sepolto a Frassinetto. "Il tempo passa, ma tu sei con noi sempre. Con immenso affetto e amore. Mi manchi tanto". Tua moglie Silvia



EUCLIDES LAZZAROTTO

(Nova Araçà, 23.7.1922 - Gramado, 21.11.2008) Figlio di Victorio Lazzarotto

(figlio di emigrati valstagnesi) e di Stella Sanvido (nata a Caxias do Sul, figlia degli emigrati feltrini Giovanni Sanvido, nato a Can di Cesiomaggiore nel 1850, e Maria Romana Matrel, nata a Sospirolo nel 1854). Era sposato con Nair Helena Zottis (deceduta nel 2012). Ha lavorato molto tutta la sua vita: ha fatto l'insegnante, il commerciante, l'autista. Aveva un'eccellente memoria e raccontava spesso vecchie storie che aveva sentito da piccolo dai nonni feltrini e vicentini.



GIOVANNI GAVA

n. 18.12.1934
m. 19.11.2011

"Il tempo passa inesorabile, ma il tuo ricordo rimane fermo nei nostri cuori"

La moglie Anna, i figli Giuliano e Ivan e tutti i famigliari.

PER I NECROLOGI E GLI ANNIVERSARI DA PUBBLICARE INVIARE TESTO E FOTOGRAFIA AI SEGUENTI RECAPITI DELLA NOSTRA REDAZIONE

- Redazione "Bellunesi nel Mondo" via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Italia)
- redazione@bellunesinelmondo.it



SEDICO - Via Feltre, 1 | BELLUNO - via Francesco Maria Colle, 22



Viale Dolomiti, 44 - PONTE NELLE ALPI



Via XX Settembre, 22 - CENCENIGHE AGORDINO

Servizio di Onoranze Funebrì in tutti i Comuni
Tel. 336 200 212 disponibile 24/24

SCONTO DEL 5% AI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

GRAZIE

Una parola che racchiude tutto il nostro riconoscimento per il sostegno che continuate a darci. Un sostegno fondamentale in questo periodo di difficoltà.

SOCI SOSTENITORI 2013

Associazione Bellunesi nel Mondo di Curitiba
BELLI MARIA - Sesto Calende (Varese)
BEZ GIUSEPPINA - Puos d'Alpago
BOTTECCHIA DANIELA - Forno di Zoldo
BURLANDO ALFREDO - Stati Uniti d'America
CASOL TIZIANO - Stati Uniti d'America
CAVALET EDELFINO - Lentiai
DAL FARRA LUIGINO - Longarone
DAL FARRA BRUNA - Bariloche (Argentina)
DE BATTISTA GIACOMO - Australia
DE MARCH-GOEBEELS ANNETTE Lussemburgo
FASSETTA DR. GIULIANO - Belluno
FULLIN PARISIO - Tambre d'Alpago
MADDALOZZO GIOVANNA - Feltre
MARSON, PROF. GIAMBATTISTA - Belluno
OLIVOTTI IVO - Argentina
PANIZ AV. MAURIZIO - Belluno
DON PIEROBON OTTORINO - Parroco di Castion
PATRONATO INCA-CGIL
PIETROBON YURIS - Svizzera
REOLON SERGIO - Belluno
STALDER MARCO - Svizzera
STRAPPAZZON GIUSEPPE - Gorgo al Monticano (TV)
STUDIO DENTISTICO ARRIGONI - Belluno

SOCI BENEMERITI 2013

ANDRIGHETTI FRISONI LUIGINA - Como
ANGARAN DOMENICO - Canada
BARCELLONI CORTE ING. VINCENZO - Belluno
BRATTI GIOACHINO - Longarone
COMM. RIBUL ALFIER ALBERTO - Ungheria
DE MARTIN PATRIZIO - Belluno
GIRARDI LUIGI - Londra
MARCHETTO BERTILLA - Feltre
MECCANOSTAMPI SNC - Limana
MEZZOMO ING. PIERLUIGI - Monaco
RIPOSI ESTER - Belluno
SPECCHIER FRANCESCO - Germania

FAMIGLIE BELLUNESI SOSTENITRICI 2013

Famiglia Bellunese di Argovia e Soletta
Famiglia Bellunese di Biel Bienne
Famiglia Bellunese di Fleron
Famiglia Bellunese di Ginevra
Famiglia Bellunese di Liegi
Famiglia Bellunese di Lugano
Famiglia Bellunese di Parigi
Famiglia Bellunese di Urussanga
Famiglia Bellunese di Zurigo


COMUNI SOSTENITORI 2012

COMUNE DI AURONZO DI CADORE
COMUNE DI BELLUNO
COMUNE DI CENCENIGHE AGORDINO
COMUNE DI FONZASO
COMUNE DI GOSALDO
COMUNE DI LAMON
COMUNE DI PEDAVENA
COMUNE DI PUOS D'ALPAGO
COMUNE DI S. GREGORIO NELLE ALPI
COMUNE DI S. VITO DI CADORE
COMUNE DI TAIBON AGORDINO
COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO

COMUNI SOSTENITORI 2013

COMUNE DI AURONZO DI CADORE
COMUNE DI BELLUNO
COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO
COMUNE DI GOSALDO
COMUNE DI S. GREGORIO NELLE ALPI
COMUNE DI LAMON
COMUNE DI S. GIUSTINA BELLUNESE
COMUNITÀ MONTANA VALBELLUNA

**AGGIUNGI IL TUO SOSTEGNO
... VICINI E LONTANI, MAI SOLI!**

1959 TRADIZIONE  INNOVAZIONE 2013
un unico appuntamento

MILANO
BELLISSIMO
MIG
LONGARONE

54a Mostra Internazionale del Gelato Artigianale

Internationale Messe für das Speiseeisgewerbe
International Gelato Exhibition

Longarone
1-4 dicembre
2013

www.mostradelgelato.com

con il patrocinio



MIG sostiene la

GIORNATA EUROPEA DEL
GELATO
ARTIGIANALE
24 MARZO

M I G P A S S I O N E U N I C A